BIBLIOTECA NAZIONALE
VITTORIO EMANUELE
6
1 D
34

6.1.D.34

GRAMMATICA

SECONDO

FRANCESCO SANZIO

E

GASPARE SCIOPPIO

PROPOSTA

DA FEDERICO CASTELLANI

Ad uso, e commodo de' suoi Figli

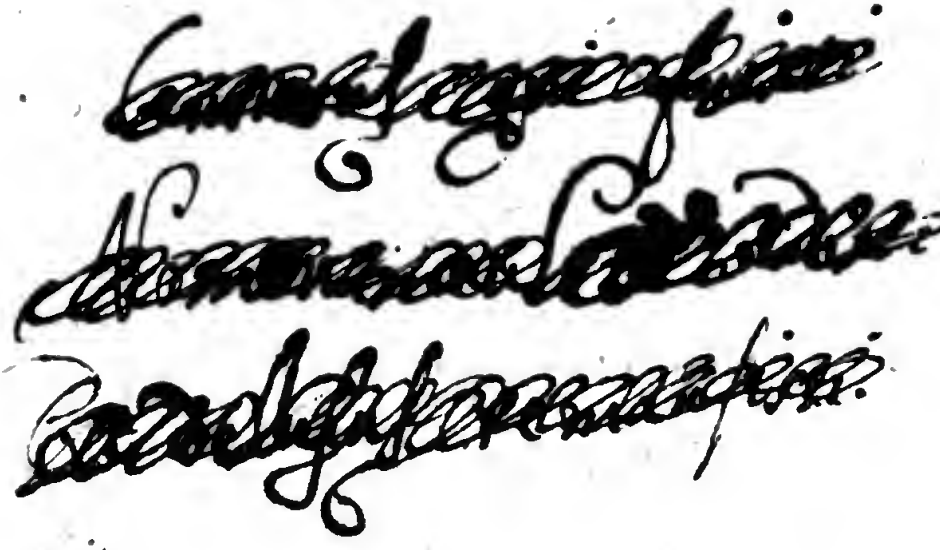
Non qua itur, sed qua eundum est sequenda via. Horatius.

BIBLIOTECA NAZ. ROMA VITTORIO EMANUELE

FERMO 1794.

DAI TORCHI CAMER. DI PALLADE

)(*Con Permesso de' Superiori*)(



PROSPETTO DELLE REGOLE

In Nomine Jesu Christi. Amen.

I. Regola. DEl Verbo Attivo, Passivo, e Sostantivo.

A due sole classi si riducono i verbi, e sono, o attivi, o passivi; e ogni verbo attivo, o passivo si riduce al verbo sum, es, est, detto sostantivo, come di essi radice, e fondamento.

II. Regola. Del Nome Sostantivo.

Il nome sostantivo, o espresso, o sottinteso, deve concordare col nome aggettivo in numero, e caso, ed in desinenza del suo genere, sia, o aggettivo, o nome o pronome, o participio.

III. Regola. Del nome aggettivo.

Ogni nome aggettivo, ha il suo sostantivo, espresso, o sottinteso.

IV. Regola. Del nome relativo.

Il nome relativo qui, quæ, quod, ha il suo antecedente a cui si riferisce, e si pone sempre fra due casi espressi, o sottintesi

tintesi d' un medesimo nome sostantivo, e si concordi in genere, e numero, ed anche in caso col secondo.

V. Regola. Del genetivo.

Il nome sostantivo, o espresso, o sottinteso regge il caso genitivo; o pure ogni genetivo é retto dal nome sostantivo, o espresso, o sottinteso.

VI. Regola. Del nome comparativo.

Ogni comparativo ha il suo nome positivo, col quale si paragona, o espresso, o sottinteso, e deve sempre tenere l' ablativo della cosa della quale si fa il paragone, e quest' ablativo é retto dalla proposizione præ, o pro, espressa, o sottintesa.

VII. Regola. Del nominativo.

Ogni verbo finito, o personale ha un nominativo avanti a se, espresso, o sottinteso, o in luogo di esso ha il verbo infinito, o sia impersonale, o altra parte d' orazione. Il verbo finito alle volte ha dopo di se un nominativo, che appartiene al nominativo, che il precede, quantunque discordi in numero.

VIII. Regola. Dell' accusativo dell' infinito.

Ogni verbo infinito, o impersonale, ha

un

un accusativo, che il precede, o espresso, o sottinteso. Spesse volte il verbo infinito, o impersonale ha dopo di se un accusativo, che concorda coll' accusativo, che il precede.

IX. Regola. Dell' Infinito solo.

Quando l' infinito sta solo, si deve sottindere il verbo, che lo regge, o il participio.

X. Regola. Dell' accusativo retto dall' attivo, e dall' infinito.

Ogni verbo attivo tanto finito, che infinito, o sia impersonale regge un accusativo o espresso, o sottinteso, ed in luogo dell' accusativo, un infinito, o altra parte d' orazione.

XI. Regola. Del dativo, e del vocativo.

Il dativo non é retto, né da nome, nè da verbo, ma si unisce a qualunque parlare, che significhi acquisto, utile, fine, comodo, incomodo, diletto, ajuto, comando, oggetto, soggetto.

Il vocativo similmente non è retto da cosa alcuna, ma denota soltanto la persona con cui si parla: trovasi spesso coll' interjezione O, e s' accoppia alle volte col nominativo.

XII. Regola. Dell' accusativo retto dalla preposizione.

L' accusativo è sempre retto da una preposizione espressa, o sottintesa, purché non sia caso del verbo infinito, come *volo me scribere*, voglio scrivere, o pure caso del verbo attivo, come *rogo te*, ti prego.

XIII. Regola. Dell' ablativo.

L' ablativo è sempre retto da una preposizione, o espressa, o sottintesa.

XIV. Regola. Del gerundio.

Il gerundio é nome sostantivo verbale, che regge i casi de' suoi verbi da quali deriva: si usa anche in significazione passiva. Ha il caso nominativo, genitivo, dativo, accusativo, ablativo.

XV. Regola. Del supino.

Il supino è nome sostantivo verbale della quarta declinazione, regge i casi de' verbi, da quali deriva, e trovasi di caso dattivo, accusativo, ed abblativo, e denota sempre moto.

XVI. Regola. Del participio.

Il participio è nome aggettivo verbale, e denota sempre qualche tempo; concorda col suo sostantivo, e regge i casi de' verbi

verbi, da quali deriva. Sono quattro di numero.

PRIMA REGOLA DEL VERBO ATTIVO PASSIVO, E SOSTANTIVO.

A Due sole classi si riducono i Verbi, e sono, o Attivi, o Passivi; e ogni verbo Attivo, o Passivo si riduce al verbo *Sum, es, est*, detto Sostantivo, come di essi radice fondamento.

Attivo, che significa azione

Vivo. Vivo	*Sum vivens*
Amo. Amo	*Sum amans*
Curro. Corro	*Sum currens*
Consolor. *Consolo*	*Sum consolans*
Amplector. Abbraccio	*Sum amplectens*

Questi colla desinenza in *or* han deposta la significazione passiva, e perciò si dicono attivi deponenti.

Passivo, che significa passione

Vivitur. *Si vive*	*Est vita*
Amatur *Si ama*	*Est amor*
Curritur *Si corre*.	*Est cursus*

Attivo ridotto al verbo Sostantivo

Amo

Amo	*Sum amans*
Amamus	*Sumus amantes*
Amabam	*Eram*
Amabamus	*Eramus*
Amavi	*Fui*
Amavimus	*Fuimus*
Amaveram	*Fueram*
Amaveramus	*Fueramus*
Amabo	*Ero*
Amabimus	*Erimus*
Ama . Amato	*Fac, ut sis*
Amate . Amatote	*Facite, ut sitis*
Cum amem	*Cum sim*
Amemus	*Simus*
Amarem	*Essem*
Amaremus	*Essemus*
Amaverim	*Fuerim*
Amaverimus	*Fuerimus*
Amavissem	*Fuissem*
Amavissemus	*Fuissemus*
Amavero	*Fuero*
Amaverimus	*Fuerimus*
Amare esse)	*Amantem, vel amantes*
Amavisse Fuisse)	

Passivo ridotto al verbo Sostantivo

Amor	*Sum amatus*
Amamur	*Sumus amati*

Ama-

Amabar	*Eram*
Amabamur	*Eramus*
Amatus fui	
Amati fuimus	
Amatus fueram	
Amati fueramus	
Amabor.	*Ero*
Amabimur	*Erimus*
Amare. Amator	*Fac, ut sis*
Amamini Amaminor	*Facite, ut sitis*
Cum Amer	*Cum sim*
Amemur	*Simus*
Amarer	*Essem*
Amaremur	*Essemus*
Amatus fuerim	
Amati fuerimus	
Amatus fuissem	
Amati fuissemus	
Amatus fuero	
Amati fuerimus	
Amari	*Esse*) *amatum, amatos*
Amatum	*Fuisse*)

Il verbo Sostantivo non ha futuro nell' Infinito, come non lo hanno gl' altri verbi, non appartenendo la voce fore al sostantivo Sum, ma al verbo Fuo, disusato. Per esprimer dunque il futuro,

dee

dee ricorrersi al secondo, e quarto participio, e concordarli, come si è osservato degli altri due coll' accusativo sottinteso, che precede l' infinito .

Futuro coll' Infinito attivo

Esse)
Fuisse) *amaturum, amaturos*

Amaturum amaturos esse .

Che amerò, che dovrò amare , che saró per amare , che amerei , che avrei da amare , che ameremo &c.

Amaturum amaturos fuisse .

Che averei amato

Che averessimo amato

Futuro col infinito passivo.

Esse)
Fuisse) *amandum , amandos*

Amandum , amandos esse

Che sarò amato , che dovró essere amato , che sarò per essere amato , che saremo amati &c.

Amandum , amandos fuisse .

Che sarei amato , che avrei da essere amato , che sarei per esser amato , che sarei stato amato , che saressimo amati &c.

II.

II. REGOLA. DEL NOME SOSTANT.

IL nome Sostantivo, o espresso, o sottinteso deve concordare col nome aggettivo, in numero, e caso, ed in desinenza del suo genere, sia o aggettivo, o nome, o pronome, o participio.

Sostantivo espresso.

Vir bonus. Uomo buono.

Ille Philosophus. Quel Filosofo.

Parva sepe scintilla contempta, magnum excitavit incendium.

Una piccola favilla, una favilluzza, negletta, non curata, spesso accese un gran incendio.

Amicus verus cernitur in adversa fortuna

Il vero amico si conosce nell' avversa fortuna, negl' incontri sfavorevoli.

Iter longum. Viaggio lungo.

Tempus breve. Tempo piccolo, corto

Stellæ inerrantes. Le stelle fisse.

Sostantivo sottinteso.

Paucis me expediam. (*in verbis*)

In poche parole mi sbrigherò.

Brevi veniet. (*in tempore.*)

Verrà in breve, di corto.

Optato advenis. (*in tempore*)

Vieni

Vieni, giungi come desideravo, in tempo appunto, che 'l desideravo.

Boni, non invident. (*Homines*)

Gli Uomini da bene, non invidiano.

Castrum munivit, de suo. (*de suo ære*)

Fortificò la Rocca, a sue proprie spese, col suo denaro, del suo.

Amantes, Deum, beati erunt. (*Homines*)

Gli Uomini, che amano Dio, saranno beati.

Bonum est nos hic esse. (*negotium*)

(*Negotium*, è lo stesso, che dire *Res* in latino) è cosa buona, lo starcene quì.

Aliena non curo, sed mea. (*negotia* .)

Non curo, non bado agli affari altrui, ma a miei.

Caro, magno vendunt, minimo, vili emunt. (*pro magno pretio pro caro &c.*)

Vendono a caro prezzo, ad alto prezzo comprano a bassissimo prezzo, a vil prezzo.

Velinus precipitat de summo, ad imum ingenti strepitu. (*de summo loco ad imum locum* .)

Il Velino con gran fracasso si precipita al fondo, da luogo altissimo.

III.

III. REGOLA. DEL NOME AGGET.

OGni nome Aggettivo, ha il suo sostantivo espresso, o sottinteso.

Aggettivo col sostantivo espresso.

Stabulum ovile: Stalla da pecore.
Servus homo. Servo.
Domus regia. Palazzo reale.
Majores Viri. Anziani.
Quilibet homo. Qualsivoglia persona.

Aggettivo col sostantivo sottinteso.

Nemo. (*homo*) Nessuno.
Nemo venit, quæ saltet. (*femina*.)
Non comparisce alcuna, che danzi.
Cæteri (*Homines*). Gli altri Uomini.
Itali. *Hispani*. (*Homines*.)
Gli Italiani. I Spagnoli.
Trejenses. (*Homines*.)
I Trejesi, quei di Treja.
Ovile. *Bubile*. (*Stabulum*.)
Stalla da pecore. Stalla da buoi.
Regia. *Basilica*. (*Domus*)
Palazzo reale. Sala pubblica.
Tertiana, *Quartanſa* (*Febris*)
Terzana. Quartana.
Bubula. *Suilla*. *Ovilla* (*caro*)

Car-

Carne di bue, di porco, di pecora.

Conjux. Virgo. (Femina)

Donna maritata. Donzella.

Majores, Minores. Principes. (Viri, vel Homines)

I maggiori. I minori. I principali.

Versatas in poetica, rhetorica, & physica (Vir, versatus, in arte, vel scientia &c.)

Uomo, soggetto, prattico, dotto in poetica, rettorica, e Fisica.

Primo dixit de geometricis, secundo de physicis, tertio, ac postremo de mathematicis. (primo, secundo, tertio, ac postremo loco, de rebus, vel negotiis geometricis &c.)

In primo luogo parló di cose geometriche, in secondo luogo, di cose fisiche, in terzo, ed ultimo luogo, di mattematiche.

IV. REGOLA. DEL NOME RELATIVO

IL nome Relativo *Qui*, *Quæ*, *Quod*, ha il suo antecedente, a cui si riferisce, e si pone sempre fra due casi espressi, o sottintesi d' un medesimo nome so-

stan-

stantivo, e si concorda in genere, e numero, ed anche in caso col secondo.

Relativo fra due casi espressi.

Vidihominem, qui homo sedebat.

Ho veduto un Uomo, il quale sedeva.

Habui filium, cui filio multa obvenerant naturæ bona.

Ebbi un figlio, al qual figlio eran toccati in sorte molti beni di natura.

Relativo col primo caso sottinteso.

Nemini credo, qui dives blanditur pauperi. (*nemini diviti credo*)

Non credo ad alcun ricco, che fa buon viso al povero, che accarezza il povero.

Quas credis esse has, non sunt veræ nuptiæ (*hæ nuptiæ non sunt veræ, quas has nuptias credis esse veras*)

Non son vere queste nozze, che tu credi esser vere.

Relativo col seoondo caso sottinteso.

Cohibe iracundiam, qua nimis ferus es. (*pro qua iracundia*) ×

En meus Frater, cui plurimum debeo, quem unice amo. (*cui fratri, quem fratrem*)

Ecco mio Fratello, a cui sono molto obbli-

× Raffrena la collera, per cui sei troppo crudele.

obbligato, e che unicamente amo.

Relativo con due casi sottintesi.

Sunt in Africa, quibus licet proprios filios venundare. (*sunt homines, vel nationes, quibus hominibus, vel nationibus*)

Vi sono in Africa uomini, nazioni, a quali è lecito vendere i proprj figli.

Facite, quæ debetis.

(*facite ea negotia, quæ negotia debetis facere*)

Fate, eseguite quelle cose, che dovete fare, che dovete eseguire.

V. REGOLA. DEL CASO GENITIVO.

IL nome sostantivo, o espresso, o sottinteso regge il caso genitivo; o pure ogni genitivo, é retto dal nome sostantivo, o espresso, o sottinteso. Sostantivo espresso

Veritas Evangelii. La verità del Vangelo.
Sanctitas Ecclesiæ. La Santità della Chiesa.
Error Infidelium. L' errore degl' Infedeli.
Amor sui. L' amor di se stesso
Illorum ambitio. L' ambizione di quelli.

Sostan-

Sostantivo sottinteso.

Natus Romæ, occisus Ægypti
(*in Urbe Romæ, in terra Ægypti*
Nato in Roma, ucciso in Egitto,

Domi eram, humi cubabam.
(*in ædibus domi; in terra humi.*)
Ero in casa, dormivo in terra.

(il genetivo *domi*, suppone il sostantivo *ædes*, da cui è retto, essendo *domus* il tutto, *ædes*, parte della casa. Plauto disse. *Insectatur omnes, per ædes domi*, Perseguita tutti, per ogni dove della casa.

Terra é sostantivo, perchè da Varrone si divide la terra, *in aquam*, & *humum*)

Domi, militiæque clarus ×
(*in tempore pacis, & militiæ, vel in loco &c.*)×

× Illustre in pace, & in guerra.

Accuso te, furti. (*de crimine furti*)
T' accuso, di furto.

Cædis absolutus (*de crimine cædis*)
Assoluto d' omicidio.

Quanti emisti? (*pro pretio quanti æris*)
A che prezzo hai comprato?

Sex minarum emi, nec pluris, neque minoris (*pro pretio sex minarum emi, nec*

emi pro pretio pluris æris, neque minoris æris.

Ho comprato al prezzo di sei mine, né più, nè meno.

Sostantivo Cognato sottinteso.

Peritus legum. (*in peritia, de peritia legum*)

Perito di leggi. Così colle stesse prepositioni

Miser animi. (*miseria*)

Infelice d' animo

Dives agri. (*divitiis*) Ricco di terreni

Cupidus vini. (*cupiditate*) Bramoso di vino.

Sostantivi *Causa, Gratia, Ergo.*

Timidus procellæ. (*pro causa, pro gratia, pro ergo procellæ.*) Timoroso di tempesta. E così

Anxius gloriæ. (*causa vel gratia gloriæ*) Anzioso di gloria.

Plenus vini. (*causa vini.*) Pieno di vino

Purus sceleris. (*causa sceleris*)

Non contaminato di malvaggità

Virtutis ergo donatus.

Premiato per virtú, a causa di virtú

Illius ergo veni. Son venuto per causa di lui.

So-

Sostantivi Partim, Eo, Huc, Pridie, Instar.

Partim eorum in pompa, partim in acie illustres esse voluerunt.

(*Partim* accusativo antico, in vece di *partem*, e sottintendi la proposizione *ad*, ch' è lo stesso di *quoad*, o *circa*.

Quanto ad una parte di essi, vollero esser illustri nelle Scuole (*in pompa*) quanto all' altra parte, nel foro (*in acie*)

Eo consuetudinis, eo insolentiæ processerat.

(*eo* accusativo antico in vece di *ea*) *ad eo, hoc est, ad ea negotia consuetudinis, ad ea negotia insolentiæ.*

S' era giunto a tale familiarità, a tal insolenza.

Huc malorum ventum est.

(*huc* accusativo neutro in vece di *hoc ad hoc negotium malorum ad hoc genus malorum*.

Si giunse a malanni di questa fatta, a questo termine di mali.

Commigravit huc viciniæ.

(*ad hoc locum viciniæ*. Anticamente *locum*, neutro, come *hæc loca*.)

E' passato ad abitare qua vicino, in que-

queste vicinanze.

Pridie ludorum. (*in die præcedenti diem ludorum*)

Nel giorno innanzi alla festa de' giuochi.

Unus Plato, est instar omnium

(*instar*, nome difettivo, usato nel nominativo, ed accusativo soltanto)

Il solo Platone è modello di tutti

Vallis, ad instar castrorum, clauditur.

Resta chiusa la valle, a guisa di trincera, come una trincera.

Sostantivi, *Res*, *Negotium*, *Officium*, *Numerus*, sottintesi

Erat moris, in Græcia. (*res moris*)

Era di costume, in Grecia.

Uno mille nummum, lucratus est decem millia. (*cum uno negotio mille nummum, lucratus est decem millia negotia nummum*

Con mille denari ne ha lucrati dieci mila.

Christianorum est, non ulcisci. (*officium, res vel opus.*)

E da Cristiani, il non vendicarsi

Græcorum, doctissimus Plato. (*ex numero*)

Platone, il più dotto de Greci.

Genetivo retto dalle preposizioni sottintese Ex, ed Ene la prima delle quali equivale alla nostra *De*, e la seconda alle preposizioni *Ob* Propter,

o ai

—o ai sostantivi Causa Gratia Ergo.

Nota. I Greci non avevano ablativo, onde usavano il genitivo colle suddette preposizioni. A lor imitazione, i Latini alle volte, han usato il genetivo, in luogo dell' ablativo, come

plentur veteris Bacchi. (*de veteri Bacco*)
S' empiono di vin vecchio.

'ticipare aliquem sui consilii. (*de suo consilio*)
Far parte ad alcuno del suo disegno.

'mini illarum rerum. (*de illis rebus*)
Mi rammento di quelle cose.

agit rerum suarum. (*de rebus suis in rebus suis.*)
Prende cura de suoi affari, è attento a suoi affari.

stine irarum, desine quærelarum. (*de iris de quærelis.*)
Astienti dalle collere, cessa dalle querele.

'iri rerum. (*de rebus, vel res.*)
mpadronirsi delle cose.

stavit mellis, (*de melle mellem.*)
Gustó il miele.

'divit Musicæ. (*de musica, musicam.*)
Ascoltò la musica.

'cuus operum, desidiæ plenus, ac torporis. (*de operibus, vel pro causa operum,*

de

BIBLIOTECA NAZ. ROMA VITTORIO EMANUELE

de desidia, de torpore &c.)

Sbrigato dalle faccende, sfaccendato, pien d' infingardagine, di torpore.

Appetens alieni, sui profusus, patiens inediæ, vigiliæ, algoris. (de alieno negotio, profusus de suo negotio hoc est de aliena re, de sua re, patiens de inedia &c.)

Bramoso dell' altrui, prodigo del suo, sofferente, che soffre la dieta, il non dormire, il freddo.

Lassus Maris, viarum, & æstus. (de mare, de viis, de æstu, vel pro causa maris &c. vel, ob vel propter mare &c.)

Stanco dalla navigazione, dal viaggio, dal caldo.

—Genitivo superfluo per figura di pleonasmo.

Interea loci, obsonabor.

Intanto provederó il companatico.

Ubi locorum, terrarum? Dove?

Nusquam gentium. In nessun luogo.

Longe gentium abiit.

Sen è ito di lungi, ben lungi di quá.

Unde gentium venis?

Donde vieni, da qual parte?

Minime gentium, minime vero patiar.

Nó, nol soffriró, mai nò.

Tunc

unc temporis, tempestas advenit.
Allora, insorse la tempesta.

I. REGOLA DEL NOME COMPARAT.

OGni Comparativo ha il suo nome positivo, col quale si paragona, o espresso, o sottinteso, e deve sempre tenere l' ablativo della cosa, della quale si fa il paragone, e quest' ablativo, é retto dalla preposizione Præ, o Pro, espressa, o sottintesa.

— Ablativo espresso.

Virtus est melior auro. (*præ, vel pro auro*)
La virtú é miglior dell' oro.

Propertius doctior Tibullo.
Properzio piú dotto di Tibullo

Unus præ cæteris, & animo fortior, & ætate juvenior, & corpore validior, exurgit. (*pro animo fortior, pro ætate &c.*
Uno ne sorge in paragone degli altri, e di animo piú forte, e piú giovane d' etá, e di corpo più robusto.

Minor, quam pro Viribus, fuit impetus hostium. (lo stesso che *præ viribus*)

L'

L' assalto de' nemici fu minore, paragonato alle lor forze.

Nihil arescit citius lacryma. (*præ, vel pro.*)
Nessuna cosa si asciuga più presto della lagrima.

Major omnibus, ditior opinione. (*præ omnibus, præ opinione.*)
Maggiore di tutti, maggiore rispetto a tutti, più ricco di quello si crede.
— Ablativo sottinteso.

Visus est mihi tristior. (sottintendi il positivo *præ, vel pro justo, solito.*)
M' é paruto piú addolorato.

Parare cænam jussus est maturius. (*celerius scilicet, quam pro consuetudine, celerius maturius præ solito.*)
Li fu comandato, di metter in ordine la cena più presto.

VII. REGOLA DEL NOMINATIVO.

OGni verbo finito, o personale ha un nominativo avanti a se espresso, o sottinteso, o in luogo di esso ha il verbo infinito, o impersonale, o altra

Giunta da farsi sotto la VIII Regola dell' Accusativo dell'Infinito che termina alla pagina n.° 27

Nota.

L'Infinito Attivo, non ha voce che esprima il Futuro

Credo quod Petrus amabit virtutem.

Credo, che Pietro amerà, sarà per amare la virtù.

(Credo hoc negotium, quod negotium est, Petrus amabit virtutem)

Credo Petrum amaturum esse, vel fore virtutem.

Credo Petrum amatum ire virtutem.

(Credo Petrum ire viam ad amatum virtutem)

Credo fore, vel esse, ut Petrus amet virtutem.

(Credo fore, vel esse tempus, in quo Petrus amabit virtutem, vel ut amet virtutem.

L'Infinito Passivo, non ha voce, che esprima il Preterito perfetto, ed il Futuro

Credo Virtutem amatam esse a Petro.

Credo, che la Virtù sia stata amata da Pietro.

(Credo hoc negotium, quod est Virtus amata fuit a Petro, vel ut amata sit a Petro)

Credo Virtutem amandam fore, vel esse a Petro

Credo, che la Virtù sarà amata da Pietro

(Credo hoc negotium quod est, Virtus amabitur a Petro)

Credo a Petro amatum iri Virtutem.

(Credo a Petro viam iri ad amatum virtutem, ad amorem Virtutis.)

Credo fore, ut a Petro ametur Virtus.

(Credo fore, vel esse tempus, in quo a Petro amabitur, vel ametur virtus, in quo digna sit Virtus amore Petri.

tra parte d' orazione. Il verbo finito alle volte ha dopo di se un nominativo, che appartiene al nominativo, che il precede, quantunque discordi in numero.

Nominativo espresso.

Nos legimus. Noi leggiamo.
Illi docentur. Quelli sono ammaestrati.
Homines narrant. Gli uomini raccontano.

Nominativo sottinteso.

Legimus. Leggiamo.
Docentur. Sono ammaestrati.
Narrant. Raccontano.
Vivitur. (*vita*) Si vive.
Itur. (*via, vel itio*) Si va.
Sedetur. (*sessio*) Si siede.
Egetur. (*egestas*) C' é bisogno.
Vigilatur. (*nox*) Si veglia.
Pluit. (*cælum vel pluvia*) Piove.
Lucescit. (*lux*) Fa giorno.
Vesperascit. (*dies, vel cælum*) Annotta.
Miseret. (*Misericordia*) Fa compassione.
Pudet. (*pudor*) Fa vergogna, fa rossore.
Piget. (*pigritia*) Rincresce.
Pœnitet. (*pœnitentia*) S' ha dolore, pentimento.

Infinito, o altra parte d' orazione in luogo

go del nominativo.

Piget laborare. (*labor*)

Il travagliare, il faticare rincresce.

Pœnitet peccasse. (*peccatum*)

S' ha pentimento, d' aver peccato.

Fugere vitium, est virtus. (*fuga vitiorum*)

Il fuggire lo schivare il vizio, e virtú.

Mulam peperisse, dicitur. (*partus mulæ*)

Dicesi, ch' abbia partorito la mula.

Multos venturos esse, creditur. (*adventus multorum*)

Si crede, che sien per venir molti, che verranno molti.

Parte d' orazione.

Expedit, ut unus moriatur homo pro populo. (*mors unius hominis*)

E' cosa espediente, che un Uomo moja per il popolo.

Juvat nobis, ut malevolentes, & invidi sint, inimici nostri. (*malevolentia, & invidia inimicorum nostrorum*)

Giova a noi, che i nostri nemici, sian mal intenzionati, ed invidiosi.

Nominativo del medesimo numero.

Deus, est animus. Dio é spirito.

Ego vocor Marcus. Io mi chiamo Marco.

Ego didici hoc puer.

Io

Io appresi ciò da fanciullo, mentr' ero fanciullo.

Nominativo di numero discordante.

Vos estis, lux mundi. Voi siete luce del mondo.

Filii nostri, facti sunt, opprobrium nostrum. I nostri Figli, sono divenuti il nostro vituperio.

Ut plurimum divitiæ, sunt causa malorum. Per lo più, d' ordinario, le ricchezze son causa origine de' mali.

VIII. REGOLA DELL' ACCUSATIVO DELL' INFINITO.

OGni Verbo Infinito, o Impersonale, ha un Accusativo, che il precede o espresso, o sottinteso. Spesse volte il Verbo infinito, o impersonale ha dopo di se un Accusativo, che concorda coll' accusativo che 'l precede.

Accusativo espresso.

Scio te amare, & amari. So che tu ami, e sei amato

Vel-

Vellem, me dedicisse. Vorrei aver imparato

Dicunt, se præstare cæteris.
Dicono d' esser superiori agli altri, d' avanzare gli altri.

Multa tibi, me fingere possum.
Molte cose ti posso far presenti.

— Accusativo sottinteso.

Opto videre diem illum. (me videre)
Desidero di veder quel giorno, di giungere a quel giorno.

Arbores videntur cadere. (*Eas cadere*)
Sembrano cader gli alberi.

Servus videtur cunctari. (*eum cunctari*)
Pare, che il Servo indugj.

Animi secreta proferre, non dubitavit. (*se proferre*)
Non dubitò di palesare i secreti del suo animo del suo interno.

— Accusativo concordato col primo accusativo espresso

Se in itinere tardiores esse credebant.
Credevano d' esser più lenti nel viaggio.

Cupio me videri doctum.
Bramo di sembrar dotto

Dixi me operam daturum esse amicis.
Dissi

Dissi, che assisterò agli amici.

Licet vobis, vos esse beatos.

E lecito a voi esser felici, beati.

Nocet mihi, me fuisse loquacem.

Mi nuoce l' esser stato verboso, loquace.

— Accusativo concordato col primo accusativo sottinteso.

In itinere tardiores esse, credebant. (*se tardiores*) *Cupio videri doctum.* (*me doctum*) E così degli altri addotti esempj.

IX. REGOLA DELL' INFINITO SOLO

QUando l' Infinito sta solo, si deve sottintendere il Verbo, che lo regge, o il Participio.

— Verbo sottinteso.

Facile omnes perferre, ac pati. (*solebat*)

Soleva sopportare, soffrir tutti facilmente.

Populus ea mirari (*cepit*)

Il poplo cominciò a meravigliarsi di tali cose.

Siccine mihi, esse os oblitum? (*sic ne patiar, esse mihi os oblitum*)

Avrò

Avró a soffrire d' esser in sì fatta maniera beffato.

Hæccine flagitia facere te, indigna genere nostro? (audes, non te pudet pudor)

Non ti vergogni, che hai ardire di trascendere a queste furfantagini disdicevoli alla nostra condizione?

— Participio sottinteso.

Obsecrare cepit, ne quid gravius in fratrem statueret; scire se illa esse vera, nec quemquam ex eo, plus quam se, doloris capere. (dicens se scire illa esse vera &c.)

Cominció a scongiurarlo di non risolversi a dar maggior gastigo al fratello, con dire esser vere l' accuse, che gli si davano, e che nessuno piú di lui ne sentiva rammarico.

Literas Athenas misit, proclive sibi fuisse, samum capere (nuncians)

Mandó lettere in Atene, significando, che sarebbe stata a lui agevol cosa il prender Samo.

X.

X. REGOLA DELL' ACCUSATIVO RETTO DALL' ATTIVO, E DALL' INFINITO.

OGni Verbo attivo, tanto finito, che infinito, o sia impersonale regge un accusativo, o espresso, o sottinteso, ed in luogo dell' Accusativo, un infinito o altra parte d' orazione.

Accusativo proprio, cognato, domestico, che trovasi ordinariamente sottinteso, ma alle volte anche espresso, che denota, ed esprime l' azione.

Ridere risum. Ridere
Gaudere gaudium. Godere, rallegrarsi
Gaudebis facto, crede mihi. (*gaudium de facto*.)
Credimi ti compiacerai, ti rallegrerai d' averlo fatto.
Furere furorem. Sdegnarsi, infuriarsi.
Vivere vitam. Vivere.
Nocere noxam. Nuocere.
Servire servitutem. Servire.
Sedere sessionem. Sedere.
Ambulare ambulationem. Passeggiare.
Saltare saltationem. Ballare, danzare.
Currere cursum. Correre.

Mo-

Morior (*mortem*) Muojo.

Panis *Egebat*. (*egestatem*) *panis de pane*.

Fruor villa. (*fructum de villa*) Godo la villa della villa.

Utor libris, (*utor usum ex libris*.) Mi servo de libri.

— Nota volendosi additare la forma, ed il modo dell' azione l' accusativo deve esser espresso.

Ridet risum absurdum. Ride sconciamente, fuor di modo.

Servit servitutem publicam, & durissimam, Serve una servitù pubblica, e crudelissima,

Currit cursum percelerem. Corre molto veloce.

Ambulat ambulationem solitam, Passeggia al suo solito

Sedebat sessionem incomodam. Sedeva con noja, con incomodo

Vivebat vitam hilarem, mortuus est mortem malam. Viveva allegramente, ha fatto cattiva morte.

— Accusativo alieno, che esprime l' oggetto, o sia la materia, circa la quale verte l' azione.

Ama-

Amare virtutem. Amar la virtú,
Sequar sententiam prudentum.
Seguirò il parer de' prudenti.
Pertulimus laborem, paupertatem.
Abbiam sopportato fatica, povertà,
Legere historias. Leggere l' istorie
Scribere Epistolam. Scriver la lettera.
Accusativo sottinteso per figura d' ellissi
Imponere alicui (*sartinam, velut asino*)
Metter ad alcuno la soma, il peso, il bagaglio traslativamente, ingannarlo, beffarlo.
Cui egregie imposuit, Milo noster, (*Sarcinam, hoc est fallaciam*.
A cui eccellentemente l' appiccò, il nostro Milone,
Prelucere alicui. (*cereum vel facem*)
Far lume a qualcuno.
Tendere, vel pergere aliquo. (*iter*.)
Drizzarsi, andar verso qualche luogo.
Ire, ingredi, intre. (*viam*.)
Esser in camino, mettersi in camino, in strada, istradarsi.
Ibamus grandibus gradibus. (*viam*.)
Caminavamo a gran passi.
Detrahere alicui. (*famam, vel laudem*)
Tor via la fama ad alcuno dir male d' alcuno.

Succedere alicui, cedere, decedere. (*locum*)
Ei successum non est. (*locum*)
Persona non è subbentrata in suo luogo.
Juvenes cedere debent Senibus. (*locum*)
I Giovani devon cedere il luogo a Vecchi
Cavere sibi. (*malum*) Guardarsi dal male.
Caveas tibi. (*malum fac, ut caveas tibi*)
Guardati.
Timere, metuere ab aliquo, de aliquo pro aliquo. (*malum*) Temere per parte altrui per parte d' alcuno.
Obire, occumbere, oppetere. (*mortem*) morire.
Solvit, conscendit, in portum appulit. (*navem*)
Salpa, fa vela, salisce la nave, fa porto.
Ignoscere alicui (*peccatum*)
Perdonar ad alcuno.
Consulere, vel prospicere alicui. (*utilitatem, vel commodum*)
Provedere all' altrui vantaggio.
Incipere. (*principium*)
Incominciare dar principiò.
Hic annus incipit vigesimus. (*principium incipit.*)
Questo comincia ad esser l' anno ventesimo.

Accusativo sottinteso in parechi verbi presi passivamente, e che riflettono in se stessi la lor azione.

Terra movit. (*se*) Si muove la terra.

Move ocius te, mea Nutrix.
Muoviti piú presto, camina piú presto mia Nutrice.

Ut miseræ sunt Matres, cruciantque (*se*)
Quanto son misere le madri, e si dan pena.

Clamor ingeminabat (*se*)
Raddoppiavasi lo schiamazzo.

Lavamus, & tondemus ex consuetudine. (*nos*)
Ci laviamo, e tosiamo secondo il costume.

Aqua paulum demutabat. (*se*) *Cælum turbare cepit* (*se*)
L' acqua si cangiava qualche poco, il Cielo cominció a turbarsi.

Postquam tempestas sedavit. (*se*) *auxit* (*se*) *morbus.*
Dappoicché si sedò la tempesta, s' accrebbe il malore.

Sordescit animus, cogitatione rerum malorum (*se*)
S' imbaratta lo spirito, col pensiere di cose cattive.

La-

Latet anguis in erba . (se) variat fortuna (se)
Si nasconde il serpe, stá nascosto nell' erba, la fortuna cangia aspetto.

Oves hajus regionis parcius pascunt (se) levius vestiunt (se). Le pecore di questa contrada, si pascono più parcamente, si vestono di meno lana.

Inertia Cesarum populus romanus, quasi consenuit. atque decoxit. (se) Per l' infingardagine de' Cesari, il popolo romano quasi invecchiò, si consumò, mancó,

Quod tum in morem verterat, (se) volventibus annis (se). Il che era venuto in costume col decorso degl' anni.

Vannius diuturnitate in superbiam mutans. (se)
Vannio col passar del tempo cangiandosi in superbia.

Anno vertente (se) fiam dives.
Entro lo spazio d'un anno diverrò ricco.

Inclinante Martio serunt. (se inclinante)
Seminano sul finir di Marzo.

Infinito, o altra parte d' orazione in luogo d' Accusativo.

Cupio vivere. (vitam) Bramo di vivere.

Cupio videre Patrem. (Conspectum, visionem Patris.)

De

Desidero veder mio Padre.

Ganymedes Jovi bibere, ministravit (potum)
Ganimede somministrò il bere a Giove.

Objecit mihi, me fuisse mercimonium. (objecit mihi mercimonium)
Mi rinfacciò, d' aver mercanteggiato.

Odi tui vociferari. (tuum clamorem)
Ho in odio il tuo schiamazzare.

Fateor peccasse. (fateor peccatum)
Confesso d' aver peccato.

Malo hic servire, quam alibi regnare. (servitutem, regnum.)
Parte d' orazione.

Ne discederem prohibuit. (meum discessum)
Proibì, impedì, che non partissi.

Quod milites defecissent, nunciaverunt. (defectionem militum)
Fecero sapere, che s' erano ribellati i Soldati.

XI. REGOLA. DEL DATIVO, E DEL VOCATIVO.

IL dativo, non è retto, ne da nome, ne da verbo, ma si unisce a qualunque

que parlare, che significhi acquisto, utile, fine, comodo, incomodo, diletto, ajuto, comando, oggetto, sogetto.

Il Vocativo similmente, non é retto da cosa alcuna; ma denota soltanto la persona, con cui si parla, trovasi spesso coll' interjezione O, e s' accoppia alle volte col nominativo.

Dativo Aquisto, utile, comodo, piácere, ajuto.

Salutem sibi pepererunt. Si sono salvati.

Est illi, lucro, honori (nota due dativi) Gli reca guadagno, onore.

Consulite vobis prospicite Patriæ. (*comodum utilitatem*)

Provedete a voi, abbiate l' occhio alla patria, al bene della patria.

Serviam tibi, obediens dicto. Ti servirò col far ció che mi comanderai.

Gratulor tibi, in uxoris salute

Mi congratulo teco, per la ricuperata salute della moglie.

Subveniam tuæ imbecillitati. Sovverrò alla tua impotenza.

Danno, Incomodo Dispiacere

Tibi metuo. (*hoc est, ne tibi malum, aut quid incomodi eveniat tibi*)

Temo di tuo danno, di tuo svantaggio

Neminem metuo mihi

Non mi fa timore chichesia, non temo d' alcuno.

Insidiæ Consuli, non procedunt.

(*Insidiæ, quæ structæ sunt Consoli*)

Le trame contro il Consolo, non vanno innanzi.

Si quid peccat, mibi peccat

Se erra in alcuna cosa, erra a mio danno

Adversari sunt nobis, sine causa

Ci han fatto opposizione, senza motivo.

Invisus Patri, noxius domesticis

Odioso al Padre, dannoso a Domestici.

Certant, illudere capto

Fanno a gara in dileggiar il prigione.

Convenienza, disconvenienza similitudine, unione.

Vobis licet jura proferre; decet nobis decernere sententiam.

A voi è lecito di protestare le ragioni, d' esporle; a noi conviene giudicarle.

Dedecet viro probo, assentatio

Disconviene, all' uomo da bene, l' adulazione.

Obtrectator comparatur angui, avarus polypo.

Il maledico s' assomiglia al serpe; l' avaro al polpo.

Adherere Deo, idem est, ac exequi præcepta ejus.

L' esser unito a Dio è lo stesso che adempiere i suoi precetti, che mandar a esecuzione i suoi precetti.

— Comando, applicazione, oggetto.

Precipiam vobis, quæ volo; mutire servis non licet. (Plauto disse *muttitio*)

Vi comanderò, quel che m' aggrada; non è lecito a servi il borbottare.

Fœminis dumtaxat usum purpuræ, interdicimus.

Proibiamo soltanto alle femine l' uso della porpora.

Cato, senex studuit literis græcis, & latinis.

Catone da vecchio, in età senile applicò alle lettere greche, e latine, a studj di cose greche, e latine.

Huic uni vacavit, ut doctus fieret (huic uno negotio quod est, ut fieret doctus)

Attese unicamente a divenir dotto

Perversus homo: patria, parentes, liberi, Fratres vilia ei sunt. (vilia negotia sunt ei &c.)

Uo-

Uomo malvaggio: Ha per cose vili, per oggetti vili, di dispregio, tiene a vile, a dispregio, patria, genitori, figli, fratelli.

Vocativo

Quid, Amice, præmi erit, si hoc fecero? (*quid negotium premii*)

Amico, che premio ne verrà, se farò tal cosa?

O pater mi festivissime. O padre mio piacevolissimo.

Nate meæ vires, mea magna potentia solus. (sottintendi *Ens*, in vece di *tu qui es solus, meæ vires, mea magna potentia*) ×

× Figlie, che solo sei mie forze, e mia possanza.

Salve primus omnium parens patriæ appellate, primus in toga triumphum, linguæque lauream merite. (*Ens, qui appellaris primus parens patriæ, qui primus meritus es triumphum & lauream linguæ*)

Dio ti salvi, possi esser sempre felice (o Cicerone), che sei chiamato primo padre della patria, che hai avuto il merito per il primo di trionfare in officio di Consolo, e meritato hai l' alloro, per eccellenza di facondia.

Popu-

Populo meus, quid feci tibi?
Popol mio, che t' ho fatt' io? da ció dice Sanzio potersi dire
Defende me, Amice mi, o pure
Defende me, Amicus meus (hoc est, tu qui es amicus meus)
Amico mio difendimi. Difendimi tu, che sei amico mio.

XII. REGOLA DELL' ACCUSATIVO RETTO DALLA PREPOSIZIONE.

L' Accusativo é sempre retto da una Preposizione, o espressa, o sottintesa, purchè non sia caso del verbo Infinito, come *volo me scribere*, voglio scrivere, o pure caso del verbo Attivo, come *rogo te*, ti prego.

Accusativo retto da proposizione espressa.

Ad A, o Da.
Ad te veniam. Verró a trovarti. Verrò da te.

Sino
Fuimus ad ducentos. Siam stati sino a ducento.

Vici-

Vicino

Habet hortos ad Tiberim .

Ha degli orti vicino al Tevere.

Avanti .

Ad Judicem dicere . Parlar avanti al Giudice.

Secondo

Ad prescriptum, omnia gerere . Far tutte le cose secondo il prescritto, secondo ch' è stato ordinato.

Per

Ad decem annos, domum locavi

Ho affittato la casa per diece anni

Circa

Ad duo millia sestertium .

Circa due mila sesterzj

~~(si servirà abbreviato in questa guisa HS)~~

Apud Appresso

Apud Patrem . Appresso il padre .

Apud te plrimum valet ista ratio .

Appresso te, per te, vale assai questa ragione .

Ante Avanti .

Apud Prætorem, strenue dicam .

Fortemente parlerò avanti il Pretore.

~~*Ante*~~ ~~Avanti~~ .

Ante pedes erat, nec vidimus .

Era avanti a piedi, ne il vedessimo.

Pri-

Prima.

Ante horam octavam, cubita surgam.
Prima dell' ott' ore mi leverò di letto.

Adversus, vel adversum. Contro.

Adversus patriam militavit.
Fece guerra contro la patria.

Verso.

Pietas adversus Deum.
La pietá verso Dio.

A rimpetto a rincontro.

Adversus clivum castra locaverunt.
Posero gli alloggiamenti a rincontro della collina.

Avanti.

De illa adversus hunc locutus sum.
Parlai di colei avanti costui, alla presenza di costui.

Cis, Citra Di quà.

Cis Euphratem morbus erat.
Di quá dell' Eufrate, era il malore.

Citra montes hiemat tempus.
Di quà da monti fa un tempo d' inverno

Circa Intorno Circa.

Circa res tuas providebo.
Intorno, circa a tuoi interessi provederò

Vicino.

Circa forum domus mea est. La mia casa è vi-

è vicina alla piazza, abito vicino alla piazza.

Circum Intorno

Circum littora natant. Nuotano intorno a lidi.

Contra A fronte dirimpetto.

Cartago Italiam contra.

Cartagine a fronte dell' Italia, dirimpetto all' Italia.

Contro all' incontro.

Contra spem.

All' incontro di quello speravasi, contro speranza.

Erga Verso.

Amor erga proximum. La carità l' amore verso il prossimo.

Extra Fuori.

Extra Urbem abducite me. Portatemi fuori di Città. × abducite

Eccetto, Salvo.

Extra filium omnes suspectos habeo.

Eccettuato mio figlio, salvo mio figlio ho tutti per sospetti.

Inter Tra Fra.

Inter cæteros, aderat Marcus,

Fra gl' altri, v' era presente Marco.

Inter cænas, inter vina. Cenando fra il cerna-

cenare, bevendo fra il bevere.

Inter vias canebamus. Fra il caminare, caminando, per via cantavamo.

Inter hæc. (*tempora*, *facta*, *negotia*)

Fra questo mentre, mentre si dicevano o facevano tali cose.

Infra Di sotto.

Infra me sedebat. Sedeva sotto di me.

Juxta Vicino, appresso, allato.

Juxta viam cecidit. Cadde appresso la strada

Juxta me loquebatur. Parlava vicino a me.

Secondo.

Juxta meam sententiam, reus es.

Secondo il mio parere, sei reo.

Ob Per

Ob mulieris petulantiam.

Per la sfacciataggine della Donna.

Avanti.

Ob oculos omnium. Avanti gli occhi di tutti.

Pone Dietro.

Pone Ædem Veneris, eram.

Men stavo dietro al tempio di Venere.

Pone nos recede. Resta dopo noi, dietro noi

Penes Appresso, in potere, in disposizione.

Penes nos, summa autoritas. (*est*)

Tutta l' autorità, è in noi, presso noi.

Ist hæc penes vos Psaltria est?

Co-

Cotesta Cantatrice é in vostra casa, in vostra disposizione.

Per Per mezzo, mediante.

Id, per Ancillam obtinui.

Ho ció ottenuto, per mezzo della Serva, mediante la Serva.

A traverso.

Per campos, equitabant. Cavalcavano a traverso de' campi.

Per lo spazio, durante.

Per diem, fuit calamitas. Per lo spazio di un giorno, grandinò, durante un giorno

Post Dopo.

Post legem constitutam, cavebimus.

Dopo stabilita la legge, ci guarderemo.

Dietro, appresso.

Post me, deambulato. Passeggia dietro me, appresso me.

Propter Per

Propter id, dixeram. L' avevo detto per questo.

A causa per amore.

Christus passus est, propter nos. Cristo ha patito per causa nostra, per nostro amore.

Vi-

Vicino, presso.

Propter Patrem, cubantes. Coricati presso al Patre.

Præter Eccetto, fuorchè.

Omnes præter eum, cænabant. Tutti cenavano, fuorché lui, eccetto lui.

Oltre.

Tres minas pro istis dedi præter vecturam. Per questi ho speso tre mine, oltre la vettura.

Contro.

Præter voluntatem, erravi. Ho errato contro volere.

Avanti, vicino lungo.

Præter ripam, euntes. Che andavano lungo la riva vicino, avanti la riva.

Præter oculos. Avanti gli occhi

Supra Sopra di sopra.

Supra caput, homo sordidus. Vomo sordido, fin di sopra la testa.

Supra me Atticus, infra Verrius, accubuerunt. Sopra di me sedette Attico, Verrio dopo, sotto me.

Secundum Vicino, lungo.

Secundum fluvios. Vicino a fiumi, lungo i fiumi

Secundum, vel secus decursus aquarum.

Vicino alle correnti acque, lungo il corso delle acque.

Secondo a sentimento, a parere.

Secundum Scholasticos, hæc grammatica, est tanquam paradoxum. Secondo i precettori delle scuole, questa grammatica é come un paradosso a parere, a sentimento de' precettori &c.

Dopo

ecundum fratrem, illis plurimum tribuebat. Dopo il fratello, riguardava coloro più ch' altro

cundum sororem, heredem fecit. Il fece erede, dopo la sorella, cioé dopo la morte della sorella.

ans Di la, oltre.

ans mare, aufugiam. Men fuggiró di là dal mare, oltre mare.

tra Di là.

tra Tiberim, eram. Me ne stavo di là dall' altra banda del Tevere.

Di più, di vantaggio.

tra mortem, aliquid est? Vita, si cupias mori. Di lá della morte, v' è qualche cosa di peggio? Sí, la vita è della morte piú cru-

crudele, per chi desidera il morire.

Le cinque Proposizioni dubbie *In*, *Sub*, *Super*, *Subter*, e *Clam* reggono l' accusativo, quando

In significa moto, o passaggio.

Via ducit in Urbem. La strada conduce in Città.

Dedit eum in caveam, in custodiam
Lo mise in gabbia, in prigione

Convenerunt in unum. (locum)
Si adunarono, vennero insieme in determinato luogo.

Differisce l' azione.

In posterum diem est, quod minitaris.
E' per domani ciò che minacci

Præsens in tempus, hanc rem omitte
Tralascia per ora quest' affare.

Præcor, ut in hanc [illegible] plures vivas annos
Prego Dio, che tu viva per più anni.

In luogo di *Erga*, o *Contra*.

Pius in Patriam, crudelis in subditos.
Buono religioso verso la Patria, crudele contro i sudditi.

Sub Significa Moto.

Sub aquam ibant Ranæ
Le ranocchie andavano sott' acqua

Il luogo di *Post*, e *Circa*

Sub eas literas, recitatæ sunt tuæ

Dopo lette quelle lettere, si lessero le tue.

Adventum Prætoris, sub finem certaminis.
n sul giunger del Pretore, circa alla ine della giostra.

idem tempus, sub lucem, sub ortum ferme lucis, sub noctem, sub vesperam.
Circa lo stesso tempo, in sul far del giorno, circa quasi il nascer della luce, in sul far della sera, circa l' imbrunire.

er significa moto
umnam, super tumulum, statui voluit.
olle, che si collocasse una colonna, sopra il sepolcro

r vos, ×venient Barbari. Sopra voi ×*venient* verranno i Barbari.

ter significa moto, e quiete.

ter casam, cito ivimus
en andammo subito sotto la cappanna.

us omnia, quæ in homine sunt, subter se habet,
a virtù tiene sotto di se tutte le cose, che avverse, o prospere accader possono all' uomo.

n Di nascosto
n Patrem, sumpsi argentum fœnore.

Di

Di nascosto del Patre, ho preso denaro a interesse

Non clam me, est. M' é noto, il só pur bene.

Accusativo retto da preposizione sottintesa.

Ad, o *Quodad*, che altrimenti dicesi *Quoad*, o pure *Circa*.

Doceris grammaticam. (*circa, ad, quoad, quodad*)

Sei ammaestrato in grammatica quanto, circa &c.

Græcas res, eruditi. Erudìti di materie greche.

Induit eum, stolam gloriæ. Il vestì d'ammanto di gloria

Illud te libenter, admonuissem.

Volontieri t'avrei su di ciò fatto avvertito

x t'avrei

Id ætatis, audes saltare, hoc noctis ambulare. (*ad id tempus ætatis, ad hoc tempus noctis*)

Di quest' età hai coraggio di danzare, a quest' ora della notte di caminar senza compagno.

Ad manca spesso ne' verbi che significano fine, proposito.

Quid

Quid frustra , laboramus?
(*ad quid negotium*) A che indarno c' affatichiamo?
Mori me cogis.(*ad mori*) Mi forzi a morire.
Eamus visum, vel visere . Andiamo a vedere.
Faciles erant , dare bona , eademque tueri difficiles .
Eran facili a dare beni di fortuna, difficili erano a garantirli
Ad ne' nomi di Regni, Città, e Luoghi.
Sardiniam , cum classe venio . (*ad vel in*)
Vengo in Sardegna colla flotta
Lavinia , venimus littora .
Siam venuti alle spiaggie della Città Lavinia .
Domum eo ; Rus ibo , inde Romam .
Vado a casa, andrò in villa, indi a Roma
I , malam crucem . Va alla forca
Ivit exilium . Andò in esilio .
Ad nelle distanze , e misure .
Treja distat ab Urbe, centum quinquaginta miliaria .
Treja è lontana da Roma, centocinquanta miglie .
Muri Babylonis erant alti, pedes ducentos, lati quinquaginta . I muri di Babilonia eran alti ducento piedi, larghi cinquanta .

Ad

Ad per quello spetta a questa parte.

Hirsutus, bracchia. (*ad bracchia*)
Peloso di braccia, per quello spetta alle braccia

Fractus membra. Fracassato di membra.

Albus dentes. Bianco di denti.

Faciem illi, similis. Di faccia simile a quello.

Videtur Punicus, incessum.
Al portamento sembra Cartaginese.

Scis orationes, aut aliquid id genus, me scribere.
(*ad id genus*) T' è noto esser io solito a scrivere orazioni, o alcun altra cosa di tal sorta.

In hac re fecit recte, etsi alias res est improbus. (*ad alias res, circa alias res*)
Si diportò bene in questo, benchè sia difettoso, non buono, per tutt' altro.

Sanctus alia, cætera lætus: Santo per l' altre cose. Contento per tutt' altro

Ad parlandosi di tempo.

Vixit centum annos. (*ad vel per*) Visse cent' anni.

Totas noctes vigilamus. Vegliamo tutte le notti.

Ante parlandosi di tempo.

Sexaginta annos natus sum . Ho sessant' anni .
(sarebbe lo stesso il dire . *Abhinc ante sexaginta annos natus sum* , cioè *Ab hac die factum est tempus sexaginta annorum cum natus sum* .
Sono passati sessant' anni da che son nato
Abhinc può denotar passato e futuro.
Abhinc paucis annis .
(*ex hac die in multis annis ante in multis post annis* . Da pochi anni addietro a questa parte , da quì a poch' anni avvenire .
Mortuus est pridie calendas Maii
(*in die priore ante calendas Maii*)
E' morto nel giorno trenta d' Aprile .
Idibus februarii eramus Athenis; tertio nonas martii ,solvimus pireo . (*In Idibus, in tertio die ante nonas* **solvimus navem ex portu Pirei**)
Nel giorno tredici di Febrajo , eravamo in Atene ; adì cinque di Marzo , ci mettessimo in mare dal porto Pireo.
(~~*solvimus navem ex portu Pirei* .~~)
Per parlandosi di tempo .
Hunc annum , conduxi fabrorum operas .
(*Per , ad , in annum*)
Ho preso artefici a lavorare per tutto quest' anno .

Ster-

Stertit dies, & noctes. Russa in dormendo giorni, e notti intiere.

Triennium in studio literarum versatus. Pel decorso di tre anni, applicato allo studio di belle lettere.

I nunc, & noctes disce manere domi. Vanne ora, ed impara a star in casa in tempo di notte.

Horam, non essem tecum. Non starei con te un' ora.

In

Quamvis paulum doctior, multum cæteris præstabat, eloquentia
(*in paulum negotium doctior, in multum negotium*)
Benchè per poco più dotto, avanzava di molto gli altri, in eloquenza

Tantum mihi Divinitas faveat, quantum verum est, quod dico: (*in tantum negotium, in quantum &c.*)
Tanto mi dia bene Dio, quanto è vero ciò, che dico

Paulum aliquid sederunt, in Scholis Philosophorum (*in paulum aliquid negotium temporis*)
Per qualche piccol spazio di tempo, sono stati alla scuola de' Filosofi

Hic

Hic tam imbecillis, quam videtis x (*tam quam* stanno in luogo di *in tantum negotium in quantum &c.* x in

Costui tanto imbecille, quanto il vedete.

Domum me quantum potero, tantum recipiam (*in tantum cito me recipiam, in quantum potero*)

Mi ritireró a casa, quanto piú sollecitamente sia possibile.

Ob vel Propter negl' Infiniti, che han forza di nome, e significano causa, o fine.

Gratulor tibi, filium esse inventum. In vece di *Ob vel propter esse inventum.*

Mi congratulo teco per essersi rinvenuto tuo figlio

Mæstus est, hoc fecisse: pudet, dixisse

E' rammaricato d' aver ció fatto: si vergogna d' aver parlato.

Flevit, me discedere, (ob x *mesum discessum)* x meum

Pianse, per il mio partire, pianse la mia partenza, perché parto.

Accipio dolorem, mihi illum irasci (ob irasci, ob iram

Sento dispiacere, che sia meco in collera.

Post, in significazione di tempo

De-

Decimo anno quam ad potentiam pervenerat, a fortuna desertus est. (*postquam*)
Nel decimo anno, dopo che era giunto ad aver possanza, fu dalla sorte abbandonato.

XIII. REGOLA DELL' ABLATIVO.

L' Ablativo è sempre retto da una preposizione, o espressa, o sottintesa.

Ablativo retto dalla preposizione espressa.

A, Ab, Abs Da

A Deo, omne bonum. (*provenit*)
Da Dio, viene ogni bene.

Dopo

A morte Cæsaris. Dopo la morte di Cesare

Per, a cagione

A frigore, interempti. Morti a cagion del freddo, per freddo

A nome, da parte.

A me salutem dic, Ciceroni.
Saluta Cicerone, a mio nome, da mia parte.

Absque Senza

Absque te, infelix eram. Senza di te, ero infelice.

Co-

Coram Dinanzi, a faccia a faccia, in presenza
Coram te, loquar. Parlerò, in tua presenza, a faccia a faccia.
Coram ipso, disquisitio facta est. Dinanzi a lui, fu fatto l' esame.

Cum Con
Cum hac conditione. Con questo patto.

De Di, delli.
Multa, de rebus suis, asportabant Portavan via molte delle loro cose.

Per
De communi sententia Scholasticorum, non datur vacuum. (*locum, spatium*) Per comun parere de' filosofi scolastici, non si dà vacuo.

A cagione.
De filii reditu, gratulor tibi Mi rallegro teco, del ritorno del figlio.

Circa, intorno
Missi sunt Legati, de pace. Si spedirono Ambasciatori, a trattar della pace, circa, intorno la pace.
De lanificio, neminem metuo. Quanto a filar la lana, non temo d' esser inferior a nessuno.

Dopo.
Non bonus somnus de prandio.

Non

Non é salutevole il sonno dopo pranzo

E, Ex Da, di.

Ignem e silice petam. Caveró il fuoco dal selce

Secondo.

Dicerem ex arte. Parlerei, secondo le regole dell' arte.

Ex Deo non sunt, qui ex præceptis Dei non vivunt. Non son di Dio quelli, che secondo i precetti di Dio non vivono.

Dopo.

Cotta ex consulatu, profectus est in Galliam. Cotta dopo il consolato, dopo essere stato consolo, sen partì per la Francia

Præ In paragone, rispetto.

Illi Romam præ sua Capua irridebunt. Quelli si rideranno di Roma, in paragone della lor Capua.

Unus e curia, senior præ cæteris. Uno del quartiere, piú anziano, piú vecchio, rispetto agli altri.

Per, a cagione.

Præ gaudio ubi sim nescio. Per l' allegrezza non so dove mi sia.

Pro In difesa.

Pro capite pugnabamus. Combattevamo per la vita, in difesa della vita.

Se-

Secondo .

Pro merito amaberis a me .

Da me per mia parte sarai amato , secondo il merito , a seconda del merito

In vece .

Marcelli statua , pro patibulo fuit .

La statua di Marcello , servì in luogo , in vece di forca .

A riguardo , per amore , a riflesso .

Fac pro me , cito venias .

Procura di venir presto , a mio riguardo per amor mio .

Palam In palese , alla scoperta .

Palam populo , exclamavit .

Alla presenza del popolo , alzò la voce .

Sine Senza .

Imperium , sine fine , dedi .

Gli diedi regno , senza fine , regno, che durerà sempre .

Tenus Sino .

Tauro , tenus , regnare jussus est .

Gli fu ingiunto di dominare , sino al monte Tauro (col genitivo plurale stà in vece di *usque ad*)

Lumborum tenus , mergitur . (usque ad finem lumborum) S' immerge , sino a lombi .

Le

Le cinque proposizioni dubbie *In*, *Sub*, *Super*, *Subter*, *Clam* reggono l' Ablativo, quando.

In significa farsi alcuna cosa in luogo determinato.

Deambulo in foro. Passeggi in piazza.

In tectis nidificant Hirundines, in turribus Grues. Nelle case, ne' luoghi coperti fanno i nidi le Rondini, nelle torri li fanno le Grú.

Sub Significa quiete.

Sub arbore ceno. Ceno sotto l' arbore.

Sub Judice lis est. La lite è in man del Giudice.

Super Significa quiete, o pure su di ció, della qual cosa.

Super duro silice sedebam. Stavo seduto sopra un duro selce.

Hac super re, scribam ad te. Su di ció, di questo ti scriveró, ne parlerò per lettera.

Super in poesia soltanto.

Subter fornice, stabant. Stavan sotto il volto

Clam di nascosto.

Clam Uxore, abiit. Sen partí, di nascosto, senza saputa della moglie.

Ablativo retto da proposizione sottintesa.

A, *Ab* ne' nomi di Regni, Cittá, e luoghi
Venio Roma, *& Africa expulsus*.
Vengono da Roma, e scacciato dall' Africa.
Tollebat humo, *frutices*. Prendeva dalla terra, gli arboscelli.
Causa efficiente.
Palleo metu, *frigore contremisco*.
Son pallido per il timore, ˣfremo dal freddo. ˣtremo
ˣ *Arbores periclitantur*, *gelu*. ˣArbores
Gli arbori vanno a rischio, a causa del ghiaccio.
Arte celeberrimus pictorica, *Raphael*.
Raffaelle per arte di dipingere, celebratissimo.
Tempo, che viene dopo *Post*.
Rediit, *hoste superato*. (*ab hoste*)
Ritornó, vinto ch' ebbe l' inimico.
Lectis tuis literis, *obdormivi*, (*a lectis*)
Lette le tue lettere, dopo aver lette le tue lettere, presi sonno.
Circa à questa parte, quanto a questo
Ingenio improbi. (*ab ingenio*)
Malvaggi, d' ingegno, quanto all' ingegno
Pecunia, *multum valet*. Puó molto per danaro
Facie, *Quintilio similis*. (*a facie*)

Di

Di faccia, simile a Quintilio, quanto alla faccia.

Ager frumento, copiosus, sed nudus arboribus.
Campo dovizioso in grano, ma spogliato d' alberi.

Transitu iniqua loca, sed pulcherrima visu.
Luoghi disastrosi a passarsi, ma bellissimi a vedersi.

Cum Con. Istromento.

Gladio percussus, occubuit. (cum gladio)
Sen morì, per colpo di coltello.

Modo.

Lento gradu processimus.
Ci avanzammo a lento passo.

Odio persecuti sunt me gratis.
M' hanno odiato, senza causa.

Deo volente, Deo Duce, opus aggressi sumus.
Col voler di Dio, colla scorta di Dio, ci siam posti all' opera.

Tempo.

Cras prima luce hinc abibo. (cum prima luce)
Domani men partiró di quà allo spuntar del giorno, collo spuntar del giorno.

De Di

Græcorum historiæ mendaciis refertæ.
L' istorie de' Greci, ricolme di mensogne

Causa ,

Flebibus Patris obitu. Piangeremo per la morte del Padre .

Amicorum consilio feci , Oprai per consiglio degli amici , × amici

Modo ,

Equus ligno fabrefactus. Cavallo fatto di legno .

Casæ luto compositæ . Cappanne fatte di loto , di terra .

Romanorum more vivam .

Viverò , secondo il costume de' Romani , alla romana .

Victitant lolio , & ficis aridis .

Si nutrono di lolio , e fichi sechi .

Non in solo pane vivit homo (*in* in vece di *de*)

L' uomo non vive di solo pane .

E , Ex Causa .

Amoris abundantia , hoc feci .

Feci ciò per soverchia benevolenza .

Merito , hæc patimur. Per colpa , soffriamo queste cose ; per merito .

Modo .

Ordine , dicam seriem facti. Ordinatamente per ordine , racconterò la serie dell' accaduto .

Lege aliqua , cum hiis agere , consilium est .

S' è risoluto, si penza di proceder con essi, di litigar sull'appoggio di qualche legge

Dopo

Hostibus sublatis, in Italiam rediit. (*ex hostibus*)

Disfatti i nemici, dopo aver disfatti i nemici, fece ritorno in Italia.

In

Luogo

Forte ibam, via sacra. Men andava a caso per la via sacra.

Athenis sum, hoc loco quæres ex me. (*in Athenis, in hoc loco*)

Sono in Atene, quivi farai ricerca di mia persona.

Tempo

Venit, mane, luci, vesperi, tempori (*in mane, in luci, in vesperi, in tempori*, tutti ablativi antichi)

Viene, di mattina, di giorno, di sera, a suo dato tempo, in tempo

Qui vult sua, tempori, conficere officia. Chi vuol, in tempo, a suo dato tempo, far il suo dovere.

Cœnabis apud me, paucis diebus.

Verrai a cena meco, per pochi giorni.

× nocte *Dicunt, fontem illum, die frigidum, ×nocte ferventem.*

Di-

Dicono, che quel fonte sia freddo di giorno, caldo assai di notte.

Felix es, hoc filio. Sei felice, per questo figlio.

Morte fratris, ditatus. Arricchito, per la morte del fratello [cio, che si prende in pensiere, oggetto.

Opus est mihi libris, vel opus habeo libris. (in libris)

La mia premura, il mio pensiero è d' aver libri, mi abbisognano libri.

Parte certa

Græci, doctrina celebres, Cretenses, desidia

I Greci rinomati per dottrina. I Candiotti, quei di Candia per infingardaggine.

Luogo

Victis dominabitur Argis (in Argis Città)

Avrà dominio in Argo soggiogata, signoreggierá Argo abbattuta.

Circostanza

De Marcelli vulnere, sumus magno timore; cognoscens pro comuni amico, quo dolore vivamus

Quanto alla ferita di Marcello, siamo in gran timore; ravviserai con qual rammarico viviamo per cotal comune amico.

Præ

Præ paragone

Illo minorem me fateor . Mi confesso, inferiore a lui .

Causa .

Homini cadunt lacrimæ, fame, siti, algu .

Quest' uomo, piange per fame, sete, e freddo .

Pro Prezzo, e ció che si tiene in luogo di prezzo .

Emi magno, non vendam certe parvo (*pro magno pretio pro parvo pretio*)

Ho comprato ad alto prezzo, non venderó certamente a vil prezzo .

Aureus nummus, valet centum argenteis . (*pro nummis centum*)

Una moneta d' oro, vale per cento monete d' argento .

Magni mihi sunt tuæ littere (*in loco magni valoris*

Stimo moltò, apprezzo molto le tue lettere

Quod te purges, hujus non faciam (*non faciam tuam purgationem pro pretio hujus festucæ, hujus flocci, hujus crepitus digitorum*

Non stimeró la tua scusa, per quanto vaglia questa festuca, questo fiocco, que-

— questo scoppio di dita.

Sub negli ablativi detti da scolastici, assoluti *Imperante Augusto, Dei Filius, ex Virgine natus est.* Essendo Augusto imperatore, il Figlio di Dio nacque dalla Vergine.

Sole ardente, montem perrettavimus. * *perreptavimus*

A sole ardente, ci strascinammo su pel monte.

Non me indicente, hæc fiunt. Accadono queste cose, non per mia connivenza, non perché le approvi, accadono, contro mio espresso volere.

XIV. REGOLA DEL GERUNDIO.

IL Gerundio é nome sostantivo (*) verbale, che regge i casi de' suoi verbi, da quali deriva: Si usa anche in significazione passiva. Ha il caso nominativo,

(*) Sanzio, e Scioppio vogliono il Gerundio per nome aggettivo. Si è creduto meglio discostarsi dal loro sentimento, e seguire il parere del Lancellotto

tivo, genitivo. dativo, accusativo, ed ablativo.

Nominativo *Amandum*. Si deve amare,
Genetivo *Amandi*. Di amare, d' esser amato per amare, per esser amato.
Dativo *Amando*. Ad amare, ad esser amato
Accusativo *Amandum*. Ad amare, ad esser amato.
Ablativo *Amando*. Con amare, in amare, con essere amato, da amare, da essere amato, amando, essendo amato.

Nominativo.

Serviendum est Deo: Si deve servire a Dio.
Utendum armis, opibus, pro Patria.
A pro della patria convien impiegar armi, ricchezze.
Motu privandum est corpora quæque, pacemque a Rege petendum.
Tutto si deve mettere in calma, e si deve chieder la pace al Re.

Genitivo.

Hæc est ætas, discendi literas.
Questa é l' età, d' apprendere le lettere
Decemviris, omnes provincias obeundi, liberos populos mulctandi, summa potestas datur.
Si dá tutto il potere a Decemviri di portarsi in ciascuna provincia, di mul-

multare i popoli ch' eran immuni da dazj.

Purgandi me causa, ad te veniam.
Verró per iscusarmi, per esser iscusato.

Athenas missus, erudiendi gratia.
Mandato in Atene, per esser ammaestrato.

Nota ne seguenti due genitivi.

Doleo, Stoicos nostros, Epicureis irridendi sui, facultatem dedisse. Spiaccemi, che i nostri Stoici desser motivo agl' Epicurei, di farsi deridere.

Ego ejus videndi, cupidus, recta consequor (via). Bramoso di vederla, me ne vado, senza deviare, direttamente.

Tempus est videndi lunæ. E tempo di vedersi la luna. Nota. E cosa triviale ne' buoni autori, che il Sostantivo regga due genitivi, Cicerone disse.

Jamne sentis, bellua, quæ sit hominum querela frontis tuæ? Bestia che sei, non t' avvedi, qual doglianza facciano gli uomini della tua sfrontatezza.

Consul designatus es, maxima orbitate reipblicæ talium virorum. Sei destinato Consolo, in tempo, che la republica è al sommo priva di tali soggetti.

Que-

Questi esempj rendono ragione delle suddette, e simili forme di parlare.

Dativo.

Operam dabo colendo agros, percipiendo fruges.
Attenderò, a coltivare i campi, a raccogliere le biade.

Idoneus docendo grammaticam.
Idoneo ad insegnar la grammatica.

Idoneus, docendo grammaticam.
(*ut doceatur, circa, quoad grammaticam.*)
Idoneo, ad esser ammaestrato in grammatica.

Hoc semen in aprico (loco) utile est, serendo. Questo seme è utile a seminarsi in luogo aperto, esposto al Sole.

Protulissem jucunda, audiendo.
Avrei messo fuori, cose gioconde, a sentirsi

Non erat solvendo, æs, alienum. (*aptus par*) Non poteva pagare il debito.

Ancillæ lavando, operam dederunt.
Le Fantesche s' impiegarono a lavare.

Non erat reliquum poscendo atque auferendo (*quod posceretur, aufereretur.*)
Non vi rimaneva altro, da chiedersi, e portarsi via.

Accusativo.

Singulare remedium habent, ad refrigerandum

dum in morbis corporis ardores.
Hanno particolar virtù, a rifrigerar gli ardori, ne' mali di viscere.

Inter cenandum, comitiali morbo correptus est. Fra il cenare, nel cenare, fu preso da mal caduco.

Legatos, perculsa gens, ad satisfaciendum, populo romano miserat. La nazione abbattuta, aveva spedito ambasciatori, a dar sodisfazione al popolo di Roma.

Concessit Oppidum, ad diripiendum militibus (ut diriperetur.)
Dié facoltá a soldati, che si saccheggiasse la Terra.

Hæc lectio difficilis ad declarandum.
Questa lezione è difficile a spiegarsi ad esser esposta.

Nemini ad docendum se dabat.
Non si sottometteva a nessuno, per esser ammaestrato.

Ablativo.

Studendo fies doctus (a studendo)
Studiando collo studiare, diverrai dotto.

In supponendo ova, observant, ut sint imparia. Nel mettere le uova alla cova, osservano, che sian dispari.

Quis talia fando, temperet a lacrymis?
Chi

Chi riterrá le lacrime, nel racconto di tali cose?

Verberando necatus. (dum verberaretur.)

Ammazzato, nell' esser battuto.

Annulus in digito subter teniatur, habendo (ab habendo, dum habetur)

S' assottiglia l' anello, col tenersi nel dito

Gerundio, concordato col caso del suo regimento, detto da Scolastici participiale

Nominativo

Motu, privandum est corpora quæque. pacemque a Rege petendum

Motu privanda sunt corpora quæque, & pax a Rege petenda

Genitivo

Ego ejus videndi cupidus recta consequor

Ego ejus videndæ, cupidus recta consequor

Dativo

Operam dabo, colendo agros, percipiendo fruges

Operam dabo, colendis agris, percipiendis frugibus.

Accusativo

Singulare remedium habent, ad refrigerandum in morbis corporis ardores

Sin-

Singulare remedium habent, ad refrigerandos in morbis corporis ardores

Ablativo

In supponendo ova, observant, ut sint imparia.

In supponendis ovis, observant, ut sint imparia.

Nota. Trovasi alle volte usato l' Infinito, ad imitazione de' Greci, che mancavano di gerundi, come

Tempus est, aut pacem componi, aut bellum naviter geri. (in luogo di *gerendi, componendi*)

E' tempo di farsi la pace, o con impegno la guerra

Felix, ponere vites. (*ponendo vites*)

Fortunato nel porre le viti

Audax, omnia perpeti. (*in perpetiendo.*)

Risoluto, animoso di soffrir tutto.

Celer, irasci, indocilis pauperiem pati. (*ad irascendum, ad patiendum pauperiem*)

Pronto a sdegnarsi, che non puó assuefarsi alla povertà.

XV. REGOLA DEL SUPINO

IL Supino è nome sostantivo verbale della quarta declinazione, regge i casi de' verbi, da quali deriva, e trovasi di caso Dativo, Accusativo, ed Ablativo, e denota sempre moto.

Dativo. Nota. Gli antichi dativi della quarta declinazione terminavano in *u* ed anche in oggi s' usano con tal terminazione, come *metu*, *victu*, *concubitu*, *anu &c.*

Mirabile visu; *horrendum auditu*.
Cosa mirabile alla vista, a vedersi; orrenda all' udito, a udirsi.

Acerbus, *sensu*. Aspro, al gusto, a gustarsi.

Mala, *tactu Vipera*. (*Vipera res mala*)
La Vipera, cattiva al tatto, a toccarsi

Ista sunt lepida, *memoratu*. Queste cose son piacevoli al racconto, che se ne fa, a raccontarsi.

Eventu mirabile ardua imitatu. Cosa meravigliosa a riuscire, difficile ad imitarsi.

Honestum factu, *an turpe*, *dubitant*.

Met-

Mettono in forse, in dubio, se sia onesta cosa a farsi, o turpe.

Filiam collocarem nuptu. Darei mia figlia a marito.

Accusativo.

Dedi filiam nuptum. (*ad nuptum*) Ho dato mia figlia a marito.

Grais servitum matribus, ibo. Andrò al servigio delle matrone greche, a servire &c.

Non omnis tempestas, apes ad pastum prodire longius, patitur. Non permette ogni bonaccia, che le pecchie, vadano al pascolo, a pascersi più lontano del solito.

Nota i seguenti.

Eunt nos depressum. (*eunt viam ad depressum nos*) Vanno ad opprimerci, alla nostra depressione.

Vitam tuam perditum, ire properant (*properant, ire viam ad perditum*.) S' affrettano alla tua rovina, a rovinarti

Virtutem oppressum, itur. (*via itur*) Si và si procede all' oppressione della virtú.

Puto illos occisum iri a latronibus (*puto, latrones ire itum, hoc est iter vel viam ad occisum illos*) Pen-

Penso, che quelli saranno uccisi da malandrini, che i malandrini li occideranno.

x Reum x *Reum, damnatum iri, videtur.* (~~*Incedit, ducend damnatum; ad damnationem*~~.)

x (videtur viam iri ad damnatum Reum). Pare, che il Reo sia per subir la condanna.

Pare? *Contumeliam ~~quae~~ mihi factum, itur.* (~~*quae mihi fit*~~.) E ingiuria ~~che~~ mi si apporta, ~~che~~ mi si fa.

x (contumeliam via itur ad factum mihi contumeliam) Ingiuria? — Ablativo.

Primus cubitu surgat, & prostremus cubitum eat. (*a cubitu, ad cubitum*) Sorga per il primo di letto, sia il primo a sorger dal letto, e l' ultimo a coricarvisi.

Longa, defessa redibat venatu. Ritornava stanca dal lungo cacciare.

Oves redeunt, pastu. (*a pastu*) Le pecore ritornano dal pascersi, dal pascolo.

Macro, profert in medium, (*locum*) *quae lectu comperisti.* (*a lectu*). Macrone mette fuori in pubblico quelle cose, che dalla lezione, o col leggere, hai conosciute.

Migratu, difficilia sunt. (*a migratu*) Sono cose difficili, a trasportarsi, al trasporto. No-

Nota. Come de gerundj, mancavano i Greci de Supini, a lor imitazione in luogo di essi han usato i latini.

L'Infinito, come

Veni sedare sitim. (*ad sedatum* .

Son venuto a dissetarmi.

Erat dignus, amari. (*Amatu*)

Era degno d' esser amato, degno d' amore &c.

XVI. REGOLA DEL PARTICPIO.

IL Participio è nome aggettivo verbale, e denota sempre qualche tempo; concorda col suo sostantivo, e regge i casi de verbi, da quali deriva; Sono quattro di numero.

Amans. chi ama, o amava.

Docens. Chi insegna, o insegnava.

Amaturus. Chi ha da amare, chi amerà, avendo da amare.

Amatus. Amato, che è stato amato, che era stato amato.

Amandus. Che ha da esser amato, che si dee amare, o ha da essere amato.

Pri-

Primo.

Diligentes me diligo. Amo coloro, che m' amano.

Auxiliantibus mihi, auxiliabor. Ajutero quelli, che danno ajuto a me.

Ajunt vos esse vigilantes, in tuenda re vestra. Dicono, che voi siate vigilanti, ch' abbiate cura nel difeneer i vostri interessi.

Volentium ardua, audaciam conteram. Fiaccheró l' ardire, di coloro portati ad impresę difficili, che vogliono cose ardue.

Incogitanti filio, veniam da. Perdona all' inconsiderato figlio, che non pensava a ciò che ha fatto.

Secondo.

Hostium vires se perversurum putavit. Crederte di poter abbattere le forze de' nemici.

Operam literis daturo, non expedit munus belli. A chi é per applicare alle letlere, non torna conto l' impiego della guerra.

Ut perspicuum sit omnibus, nunquam in eum locum perventuros fuisse. Sia chiaro, sia manifesto a tutti che

che coloro mai si sarebbero inoltrati fin lá.

Magnas copias habiturus, obsidionem distulit in annum. Dovendo aver gran milizie, differí per lo spazio d' un anno l' assedio.

Nascituro filio, in promptu habebat crepundia. Aveva in pronto i trastulli, per il figlio da nascere.

Terzo.

Equidem dixit alter, me contemptum, gaudeo. Veramente disse l' altro, godo, piacemi d' esser stato disprezzato, non curato.

In lapide, ad meridiem versus, consedit. Voltatosi a mezzodì, alla parte di mezzodì, s' assise in una pietra.

Ingenti præda potitus Romam rediit. Impatronitosi di gran spoglia, d' un gran bottino, sen tornò a Roma.

Lentitudinis, eorum pertesa. Annojata della di lor lentezza.

Cenato mihi, epistola est reddita. Dopo cena, cenato ch' ebbi, mi fu ricapitata la lettera.

Adde inscitiam pransi, ac poti ducis. Aggiungi l' ignoranza d' un Condottiere che aveva pranzato, e bevuto.

Natio pervagata bello, prope orbem terrarum. Nazione, che ha portato le sue armi, in quasi tutto il mondo.

Diu vexati a perditissimi civibus, per vos recreemur. Ci' abbiam da voi conforto, dopo esser stati da piú tempo afflitti, molestati da' Cittadini sceleratissimi.

Quarto.

Amanda est virtus, (est ~~res~~ amanda, virtus
La virtù, dee amarsi, è degna d' esser amata.

Qui se committit homini tutandum improbo auxilia dum requirit, exitium invenit.
Chi si sottomette ad un malvagio per esser difeso, sperando ajuti, trova rovina.

Ego met qui consolari cupio, consolandus ipse sum. Io stesso, che desidero di consolare, son degno d' esser consolato

Neque minus in rebus gerendis promptus, quam excogitandis erat.
Non meno era pronto, a dar esecuzione ai partiti, che a ritrovarli.

Non eos a nobis in Deorum numero, venerandos, & colendos putatis?
Non credete forse, doversi questi tener

per

— per Dei, e come tali venerarsi da noi?

Nota. Alcuni di questi nomi, per la lor terminazione, sembrano destinati a certi tempi, pure possono prendere diversi tempi, come

Et crucifigentes eum (Jesum) diviserunt vestimenta ejus. (cum crucifixissent)

Avendolo crocifisso, dopo averlo crocefisso, divisero le sue vesti,

Postulans pugillarem, scripsit. Dopo aver richiesto la tavoletta da scrivere, scrisse, si pose a scrivere. *pugillarem

Submersas, obrue puppes (hoc est submergendas) Carica le navi coh soverchio peso, perchè affondino.

Utinam, aut hic surdus, aut hæc muta facta sit. (in vece di *fiat*)

Voglia Dio, che costui diventi sordo, e muta costei,

— De Verbi difettivi, de' quali può tratarsi nella VII. Regola, usati soltanto nelle terze persone, sono attivi, o passivi.

Attivi *Oportet, oportebat, oportuit.* Abbisogna, abbisognava, abbisognó. Conviene, conveniva, convenne, così. *Decet, decebat, decuit,* ed altri.

Vobis

Vobis oportebat, hoc. (*opus erat, hoc vobis*)
Ció v' abbisognava.

Decet principi, orbis terrarum populo.
Conviene, stà bene ad un popolo sovrano del Mondo.

Illud te decet. (col accusativo è ellisso del infinito *facere*) Ció ti conviene

Mea, tua, sua, nostra, vestra, interest (*est inter negotia mea &c.*)
Importa appartiene, a me, a te, a lui a noi, a voi.

Hoc illorum magis, quam sua retulisse videtur. (*magis ad negotia illorum, quam ad sua*) Pare, che più interessasse coloro, che a lui.

Pluit sanguinem, vel sanguine (*cælum pluit sanguinem, vel pluviam de sanguine.*
Piové sangue.

Iuvit me, tecum deambulasse. (*deambulatio nostra me juvit*) M' è aggradito, l aver passeggiato teco,

Hoc me, vel mihi latet, Questo m' é ignoto, non só, che siasi.

Nisi me fallit animus, nisi quid me fallit
Se non m' inganno.

De Cæsare fugerat me, ad te scribere. (*mens vel memona*) M' ero dimenticato d scri-

scriverti, riguardo a Cesare.

Non me præterit, calamitas reipublicæ, seriesque malorum. Mi ricorda della sciagura della republica, e della serie de' mali.

Menedemi vicem, me miseret. (*misericordia miseret me, circa, quoad vicem menedemini.*) Mi fa compassione lo stato di Menedemo, duolmi della sciaugurata condizione &c.

Pœnitet me peccatorum, vel peccasse. (*pœnitentia pœnitet me, pro causa peccatorum, vel ob, propter peccasse, vel peccatum.*) Mi pento de' peccati, d' aver peccato.

Nisi vos tæderet hic stare, & me pigeret laboris. (*nisi tædium vos tæderet, ob ssare hic, nisi statio vos tæderet, & nisi pigritia me pigeret, pro causa laboris, vel ob laborem.*

Se non vi rincrescesse lo star quì, e a me non rincrescesse il travagliare &c.

Cum cæperis, pœnitere. (in vece di *cum pœnitentia cæperit pœnitere te*)

Avendo incominciato a pentirti.

Primi, pœnitere cæperunt. (*pœnitentia primos pœnitere cepit.*

I primi cominciarono a pentirsi.

Passivi.

Amatur, *amabatur*, *amatum*, *est vel fuit*. Si ami, si amava, si amó, e s'è amato. Così del restante, congiungendosi sempre il participio terzo neutro col verbo sostantivo, per formare i tempi del passivo, che discendono dal preterito.

Statur, *Vivatur*, *Curritur*. Si stà, si vive, si corre.

Regnatum est, *Amatum est*, *lectum est*. Si regnò, si amò, si lesse.

Questi verbi si risolvono per il Sostantivo *est*, *o fit*, o per il nome verbale, preso da loro stessi, e si dirà

Fit, *vel est statio*. *Fit vel est cursus*, *fit*, *vel est vita*. *Fuit regnum*, *fuit amor*, *fuit lectio*.

Accusativo antichi di genere neutro, retti dalla preposizione ad sottintesa.

Eo, in vece di *Ea*.

Eo redactus sum. cioè *ad eo*, invece di *ad ea negotia*, *ad ea loca*.) sono ridotto a tal stato a tal termine.

Eo, *quo studuerat*, *venit*. (*ad ea loca*, *ad quæ loca*.) Colà venne, a quel tal luogo

luogo, dove s' era dato fretta di giungere. A quelle parti pervenne &c.

Pecunia deesse cepit, neque quo manus porrigeret, suppetebat. (*ad ea loca, ad quæ loca.*) Cominciò a venir meno il danaro, ne rimaneva, dove metter le mani.

Terenzio n' espresse la preposizione.

Ad eo res rediit. L' affare giunse a tal stato, a tal termine.

Cicerone, anch' esso espresse la preposizione.

Quod ubi ipse audivit, usque eo est commotus, (*usque ad ea negotia commotionis ut ec.*) Il che sentito da costui, si fattamente se ne commosse, se ne turbò che &c.

Usque adeo jactare cepit tempestas, ut &c. (*usque ad ea negotia tempestatis.*) Di tal fatta cominciò ad agitare la burasca, che &c.

Eo consuetudinis, adducta res erat. (*ad ea negotia consuetudinis.*) S' era giunto a tal grado d' intrinsichezza, a tal familiaritá, a tal intrinsichezza.

Negotia consuetudinis, amoris, insolentiæ, pertinaciæ &c. è lo stesso, che *con-*

sue-

suetudo, amor, insolentia, pertinacia.

× *Illo* invece di *Illa loca.*

Ubi illo adveni. (*ad illa loca.*)
Tostochè giunsi colá, in quelle parti.

Alio, in vece di *ad alia negotia, loca, vel resalias. Alio me conferam.* Mi trasferiró altrove, in altre parti.

Alio sermonem verterem. Volgerci il parlare ad altro oggetto, parlerei d' altra materia.

Huc in vece di *Hoc.*

Huc ut venit in vincula publica conjectus est.
Come quá giunse, fu posto nelle carceri pubbliche.

Qua pugna, nihil adhuc est nobilius.
(*de qua pugna nihil nobilius negotium est, ad hoc tempus, hoc est usque ad hoc tempus.*)
Della qual battaglia, non ve n' é fin ad ora niuna piú illustre.

Huc necessitatis, deductus. (*ad hoc negotium, ad hoc genus necessitatis.*)
Ridotto a tal essere di bisogno a tale stato &c.

Huc rem duxit. (*ad hoc negotium.*)
Ha condotto l' affare a tal essere.

Lo stesso intendi de suoi consociati *Isthuc, Illuc, locum.*

OS-

OSSERVAZIONI SUL RELTIVO

Quo, vel Quoi Dativi antichi, in vece di *Cui*: *Miser quo mala omnia confluunt*. Infelice, cui s' affollano tutti i mali, tutte le disgrazie.

Quo hæc reservata sunt? A chi queste cose son risérbate?

Quo mihi fortunas, si non conceditur uti? (*cui usui mihi paro fortunas*.) A che, perché mi procaccio, a che procacciarmi ricchezze, se non mi si permette servirmene?

Ut id agam, quo missus sum hic. (in vece di *cui, vel quoi negotio; ut id negotium agam, cui negotio &c.*) Per far ciò, al che fare, sono stato mandato quà.

Quis di tutti i generi.

Quis ea est, quam vis uxorem ducere? Chi é quella, che vuoi sposare.

Nostrarum quisquam. Alcuna delle nostre donne.

Scortum exoletum, ne quis in proscenio sedeat. (proscenio parte del Teatro.) Non segga nel proscenio, alcuna Baldracca vecchia.

Qui

Qui ablativo di tutti i generi.

Patera, qui Rex potitare solitus. (*qui, in qua.*) Tazza, colla quale é solito il Re di bevere.

Restem volo emere, qui me faciam pensilem. Voglio comprare una fune, colla quale m' appiccherò.

Ab quivis homine lacessitus (*a quovis*) Provocato da chiunque.

Qui igitur convenit, ut eum amcs, & contumelia ei afficias?(*qui* in vece *di quomodo.*) Come puó accordarsi, che tu gli porti affetto, e l' oltraggi nel tempo stesso.

Qui fit, ut ego nesciam, omnes sciant Come puó stare, come puó essere, ch' io nol sappia, il sappian tutti?

Qua, Quo accusativi plurali neutri, in luogo di *Quæ.*

Questi due accusativi sono rimasti in *Quapropter*, cioè *propter quæ negotia, facta, aut tempora.* Per le quali cose, ed in *Quocirca, Quousque*, cioè *circa quo*, in luogo di *quæ, ad quæ tempora, facta*, o simil cose.

Qua pergam nescietis. (*ad quæ loca.*) Dove, a qual parte andró, non saprete.

Pro-

Prope aream, facienda umbracula, quo succedant homines in æstu, tempore meridiano. (*ad quæ umbracula*). Vicino all' aja devon farsi de' frascati, degli ombracoli, a quali si portino gl' operanti, nella caldura del mezzodì, in tempo del mezzodì.

Dolia, quo vinaceas recondas. (*in quæ*) Botti, da riporre vinacce.

Quo si usava, per tutti i generi, e numeri.

Dignissimi, quo crucitus confluant. (*ad quos*) Meritevolissimi, da venirgli addosso in folla, strazj tormenti.

Sulcant fossas, quo aqua pluvia dilabatur. (*per quas*) Scavano fosse, per cui scorra la piovana.

Providendum, quo se recipiant, nec frigidus locus sit. (*ad quem locum*). Dee provedersi un luogo, dove si ~~ricevano~~ ricoverino, ne sia luogo freddo.

Quo se conferet, nesciebat. (*ad quæ loca*) Non sapeva dove andare, a che parti voltare.

Filii hominum usque quò gravi corde? ut quid diligitis vanitatem, & quæritis mendacium? (*usque ad quæ tempora eritis*

eritis cum corde gravi, ut quid, ad quid negotium diligitis &c.)

O uomini fino a quando sarete di cuor pesante, carnale, addetto alla terra? perchè amate la vanità, e cercate l' errore, l' ingannno ?

Quod é sempre relativo neutro, quantunque spesso mostri, d' essere avverbio, e congiunzione.

Quod rationale, che contiene la ragion delle cose é Pronome relativo, retto dalla preposizione sottintesa.

Incolumis lætor, quod vivit in Urbe. (*lætor ob id* ~~*negotium*~~ *quod est vivit in Urbe*, o puce, *quod est Tò vivere in Urbe*).

X nomen

Godo, che viva sono in Roma.

Sane quod tibi nunc vir videatur esse, hic nebulo magnus est. (*ob id, quod, per questo che*) Senza fallo costui é un baccellone, in quanteché, perché ti sembra uomo di senno, di vaglia.

Alle volte, *id* col *quod* si mostra

Lætæ exclamant, id quod me reponte aspexerant. (*ob id quod est me aspexeraut*) Allegre, contente esclamano e venuto per questo che improvisamente m' avevan veduto.

Si

Si quid est, quod mea opera opus sit vobis. (*si quid, circa quod, opus sit vobis de opera mea*). Se v' è alcuna cosa, alcun motivo per cui abbiate bisogno dell' opera mia.

Quod ad me scribis, providebo. (*circa illud quod scribis*). Prenderó provedimento su quanto mi scrivi.

Ut quod ad te venio, intelligas. (*ut id, ob quod venio, intelligas.*)
Perché tu sappi il motivo, l' affare, onde vengo a trovarti, pel quale vengo a te.

Quod relativo, usato in luogo dell' infinito
Scio jam, quod filius meus amat libertatem. (invece di *Scio, meum filium amare libertatem, hoc est, hoc negotium scio, quod est, meus filius, amat libertatem.*
Mi è noto già, che mio figlio ama la libertà, ch' é innamorato della libertà.

Probabo, quod nos sis pudica. (*hoc probabo, quod*)
Proverò, che non sei onesta femina.

Hoc dicam, quod fraudaveris Patrem pecunia. (in vece di *fraudasse &c.*)
Diró questo ch' hai truffato tuo Padre in danaro.

I primi tempi, ed i secondi, si usano spesso gl' uni per gl' altri.

Cujus jussu venio, & quamobrem venerim, dicam. (*veniam, & veneram* potea dirsi altresì.)

Diró, per comando di chi vengo, e perchè sia venuto.

Quid id est, quod tu scias. (*vel scis*)

Che cos' è ciò, che sai?

Scio, quid molitur. (*vel moliatur*)

Só quel, che macchina, quel ch' ha in pensiere.

Stulte feci, qui hunc amisi (*vel amiserim*)

Fui pazzo, feci da pazzo a perderlo.

Hoc unum adjunxero, quod nemo eat inficias (*adjungam. Inficias* nome, che ha il solo accusativo in uso) Questa sol cosa aggiungerò, che nessuno potrá negarla.

Qui fuisset egentissimus in re sua, erat, ut fit insolens in aliena (*fuerat*) Quello, che stato era ristrettissimo nel proprio interesse, era come accade, sfrenato nell' interesse altrui.

Amicorum concilium habebat, & quantum quisque daret, pro facultatibus, imperat. (*imperabat*)

Tenea consulta fra gli amici, e tassava, quanto ciascheduno, secondo le sue facoltà, dar dovesse

Venerem veneramur, quæ nos adjuverit hodie. (*adiuvabit, vel adiuvet.* Adoriamo Venere, che ci porgerà ajuto in questo dì.

Antea misissem ad te literas, si genus scribendi invenirem. (*invenissem*) x misissem

Prima d' ora t' avrei scritto, se avessi trovato maniera di scriverti, cosa da scriverti.

I secondi tempi partecipano del futuro.

Si quando sileas, dicam.

Se ti cheterai una volta, parlerò.

Utinam tecum loquar, de comuni nostro infortunio.

Voglia Dio, che possa trattar teco in persona, possa abboccarmi teco, su della nostra comune sciagura.

Ne mora sit, si innuerim, quin pugnos continuo in mala hæreat, (preterito per futuro) Non si tardi punto, se daró segno, di dargli delle guanciate

Aufugerim potius, quam redeam

Men fuggirò piuttosto, ch' abbia a ritornare. Fuggiró piuttosto, che ritornerò

Non-

Nonnulli Cæsari renunciabant, cum castra moveri, & signa ferri jussisset, non fore dicto audientes milites. (più che perfetto per lo futuro)

Alcuni portavano avviso a Cesare, che se egli muoverà gli alloggiamenti, e comanderà l' attacco de' nemici la battaglia, i soldati non l' obbediranno.

Si recenseam fortia facta Romanorum, eorum & prudentiam prædicem. Se racconterò le valorose imprese de' Romani, esalterò ancora la di loro prudenza. Lo stesso dunque sarà il dire *Si ames, si legas, si doceas*, che *si amabis, si leges, si docebis*.

x legas

L' Imperativo é realmente futuro, non potendosi comandare, che cose in avvenire.

Ciceronem puerum curabis, & amabis. (in vece di *cura, & ama*) Avrai cura del pargoletto Cicerone, abbi cura, ed ama il pargoletto Cicerone.

Valebis, meque ante brumam expectabis. (*vale, & expecta me*). Starai sano, e m' aspetterai prima dell' inverno. Sta sano, ed aspettami ec.

E'.

E' ridicola la differenza de' Grammatici delle Scuole, che fanno in *ama* ed *amato*, come se uno fosse presente, l' altro futuro, e non si trovassero nel medesimo senso, e ne' medesimi luoghi di ottimi autori.

Si es dura, nega, si non es dura, venito

Dimmi di no, se sei inflessibile, se non lo sei, vieni.

Se si domanda dice un Critico, come possa esservi l' imperativo passivo, quando ció, che a noi vien da altri, sembra, che non dipenda punto da noi potercisi comandare; dico ciò intervenire, perchè la disposizione, e la cagione, é spesso in nostra balìa; cosí dirassi

Amator ab Hero. (cioè *fac, operam da, ut* × *ameris ab Hero* × ameris

Fa che il tuo Padrone ti voglia bene, fatti amare dal tuo Padrone.

Docetor (*fac ut docearis*)

Renditi abile ad esser ammaestrato.

Infinito, usato or per uno, or per un altro tempo.

Qui brevi tempore sibi succedi, putarent.

(in questo luogo *succedi* denota futu-

ro) i quali credevano, che di corto si darebbe loro un successore.

Pamphilum, memini mihi narrare. (*narrasse*)

Mi ricorda, avermi Panfilo raccontato

Vidi nostros amicos, cupere bellum

(*quod tum cupiebant* imperfetto)

Conobbi, che i nostri amici bramavano la guerra

Spero, nostram amicitiam, non egere testibus

(futuro)

Spero, che la nostra amicizia, non avrá bisogno di testimonj.

Edixerunt, ne quis in balneis lavisse vellet, cum Magistratus romanus ibi esset (*lavere*.)

Bandirono, di non doversi bagnare chichessia ne' pubblici bagni, in circostanza, che quivi fosse il Magistrato romano.

Fore puó prendersi indifferentemente per tutti i tempi, come *Esse*, *amare*, *legere*.

Credono i Grammattci, che il solo sostantivo *sum*, *es*, *est* abbia il futuro ma s' ingannano, perchè *fore* non ha la sua origine da detto verbo, ma da *fuo*, verbo inusitato, che nell' infinito

finito faceva *fore* . Convien peró avvertire , che questa voce sempre ha in se alcuna cosa del futuro , non altrimenti , che *debbo* nel nostro volgare , e si usa spesso per il futuro .

Quanto robore animi is semper extiterit , qui vitam sibi integram fore intelligit , difficile dictu est (*fore* in vece di *esse*)

E' difficile a dirsi con qual fortezza d' animo , sia sempre vissuto colui , che conosce esser irreprensibile di costumi .

Spero fore , ut contingat id nobis . (*esse , ut contingat*)

Spero , che ciò ci avverrá

Quibus rebus intelligi potest , viriliter fore pugnatum (*esse pugnatum*) Per le quali cose può comprendersi d' esser stato combattuto virilmente .

Scripsit , nondum te sibi satis esse familiarem , sed certe fore . Scrisse non essergli ancora tu divenuto familiare , ma che senza dubbio glèl diverrai

Valde suspicor fore , ut infringatur hominum improbitas . Sospetto molto , che sará abbattuta la di loro malvaggità

Deorum immortalium causa libenter facturos fore

fore . Che il faranno volontieri per amore, per rispetto degli Dei immortali .

L' Infinito spesse volte ha forza di nome sostantivo neutro , e sta in luogo di tutti i casi .

— Nominativo

Noscere seipsum , est primum hominis bonum. Il conoscer sestesso , è il maggior bene dell' uomo , il maggior vantaggio, che possa aver l' uomo

Perperam loqui , indicat imprudentem . Il parlare inconsideratamente , scuopre l' uomo , che non ha prudenza. (*notitia sui , inconsulta locutio*)

— Genitivo

Consilium capit , a se equitatum dimittere (*dimittendi , dimissionis*)

Risolve , di dimettere la cavalleria

Cupidus discere . (*discendi, vel disciplinæ.*)

Bramoso d' imparare .

Tempus est , de perpetua vita cogitare . (*cogitandi*) E' tempo , di pensare alla vita , che non ha termine .

— Dativo

Ætas mollis , & apta regi . (*regimini , rectioni* .)

Età

Età pieghevole, ed atta ad esser regolata.

Audacior, erumpere in hostes (eruptioni)
Il piú ardimentoso, d' avventarsi contro i nemici.

Non bonus laborare. (labori)
Non buono, che non riesce al faticare

Paratus magis servire, quam imperare (servituti, quam imperio
Pronto piú a servire, che a comandare.

Accusativo

Scripsit, se cupere. (suam cupiditatem)
Scrisse di bramare, m' espresse in lettera il suo desiderio.

Eamus visere. (ad visere ad visum.) Andiam a vedere.

Habeo aliquid dicere (in vece di *dicendum*)
Ho da dire alcuna cosa

Amat jocari (in vece di *jocum, ludum*)
Ama, ha piacere di scherzare,

Da mihi bibere. (in vece di *potum*)
Dammi a bere.

Vocativo

O vivere nostrum! O il viver nostro, o il viver di noi!

Ablativo.

Ne operam perdas, poscere. (in poscendo, in postulatione) Non

Non ti affaticare in darno, in domandare

Dignus amari, non puniri (amore, *pæna*)

Degno d' esser amato, non punito

Quando desinet familia nostra insanire ? (*ab insania*)

Quando cesserà la nostra famiglia dall' impazzire ?

ELLISSI

L' Ellissi è una mancanza, o difetto d' alcuna parte nel discorso. Elissi de' nomi più frequente.

Judicio, vel Jure.

Vero, certo, perii. (*judicio*)

x rovinato In veritá, senza fallo, son rovinato

Falso credebam, convaluisse

Erroneamente, credevo che si fosse risanato.

Merito, ira perciti, corruerunt in ipsos (*jure, merito*)

A ragione, tocchi dalla collera, si gettarono sopra di essi.

Locus, anticamente *hoc locum*

Hic Senex, de proximo. Questo vecchio, di questa vicinanza

De humili, ad summum. Da basso, al piú alto

In

In angustum cogar. Sarò ridotto alle strette

Exiluit navis in siccum. La nave andò incontro a luogo arenoso, diede in secco.

Deus ponit humiles in sublime. Iddio esalta gli umili.

In medio fori. In mezzo della piazza.

Proba merx, facile emptorem reperit, tametsi in abstruso sita est. La merce di buona qualità facilmente trova compratore, benchè stia in luogo nascosto

Estiva, luoghi da star l' estate

Hiberna luoghi da star l' inverno

Supera luoghi superiori, di sopra

Infra luoghi inferiori, di sotto.

Primo, secundo, tertio, quarto &c.
In primo luogo, in secondo luogo &c.

Convenerunt in unum. S' adunarono in determinato luogo.

Prodire in publicum. Escire in pubblico (*in propatulo*)

Quo tenditis, quo pergitis? (ad quæ loca pergitis iter, vel ad quod locum)
Per dove siete incaminate, a qual parte andate.

Utroque, exercitus missi.
Furono spediti gli eserciti, a l' uno, e all'

all' altro luogo . Così col sostantivo sottinteso *ad locum*, *vel loca*

Quolibet, *quocumque*, *quòquo*, *eo*, *alio*, *aliquo*, *neutro*, *quorsum*, *quousque*, *usquequo*, *huc*, *illuc isthuc*.

Quorsum eam nescio. (*versus ad quod locum*)

Non sò verso qual luogo men vada, non só a qual parte andare.

Concede paulum isthuc. Accostati un poco quà, a questo luogo.

Librarum.

Pondo ablativo, lo stesso che *in pondre*, *in pondo*.

Torques aureus, *quinque pondo*. (*in pondere quinque librarum*.)

Collana d' oro, di peso di cinque libre (*pondo* è indeclinabile, onde dicesi *Centum pondo* cento libre, *pondo unum*, una libra.

Modo.

Precario obtinui. L' ho impetrato per via di suppliche.

Scivi, *rem de compato geri*. (lo stesso che *ex composito*.)

Seppi; che si trattava l' affare, d' accordo, di concerto.

Ultro

Ultro, ad me venit. lo stesso che (*ultroneo modo.*)
Ultroneamente, venne a trovarmi.

Si quid per jocum dixi, nolite in serium convertere. Se ho detto alcuna cosa per scherzo, non vogliate voltarla in serio, prenderla, come detta seriamente.

Metuo, ne perpetuo perierim. Temo d' esser rovinato per sempre, senza rimedio.

Manifesto, non secreto loquebantur. Parlavano, che si potesser sentire, non in secreto.

Dic serio, non falso, quod te rogo. Dimmi in veritá non con mensogna ció, che t' addimando.

Ipse arcano, cum paucis loquitur. Egli con pochi parla secretamente.

Perii certo, haud arbitrario; consulto factum est, ut mihi insidiæ fierent,
Sono al certo rovinato senza fallo; a bello studio s' é oprato per farmisi insidie.

Fit sedulo: nihil prætermitto.
S' opera diligentente, con attenzione: non tralascio nulla. — diligentemente

Præcauto est opus. Bisogna prevedere, bisogna guardarsi.

Cum

Cum eo (in vece di *cum eo modo*, *cum hac conditione*. *Cum eo, ut redimi possit fundum, non stipularer*). Non farei contratto, col patto di potersi redimere il podere.

Morem, Ingenium, Institutum, Officium.

Antiquum obtines, ut sis tardus. Hai il tuo solito antico costume, d' esser pigro.

Non cognosco vestrum, tam superbum. Non ravviso la vostra indole, così altiera, tanto superba.

Uxoris est, exequi mandata Viri. E' dovere, é officio della Moglie il dar esecuzione agl' ordini del Marito.

Amico, & familiari, non est mentiri meum. Non son solito a mentire a chi m' è amico, e familiare.

Ædilium erat præesse viis. Era istituto, incarico degli Edili, il presiedere alle strade.

Regium est, benefacere. E da Re, il beneficare.

Negotium vel Res.

Dicitur, putatur, annonam futuram esse laxiorem. (*dicitur, putatur hæc res, nempe annonam &c.*

Dice-

Dicesi, credesi, che 'l prezzo de' viveri sarà per essere piú vile

Laboris esset, hoc præstare: non est mihi operæ. (præstare hoc negotium, esset res laboris; non est mihi res operæ). Sarebbe fatica il far questo: sono impiegato, non posso occuparmi per te.

Negli aggettivi neutri

Humanum est, peccare.

Il peccare, è da uomo, é cosa umana

Omnia hominum, vanitas.

Tutte le cose di questa vita, sono vanità.

Triste, lupus ovibus. E' cattiva cosa per le pecore il lupo.

Opaca domorum. Case ombrose oscure

Strata viarum. Strade lastricate.

Abdita rerum. Cose occulte.

Pessima munerum. Cattivissimi officj.

Beata Seraphim. Beati Serafini.

Ne' seguenti, che si credono avverbj, ed hanno la preposizione sottintesa *A Ad Ex, In.*

Multum, aliquantum, aliquanto plurimum, paulum parum paulo, melius, nimium, nimio pejus, brevius, citius, doctius, tantum quantum tanto quanto eo, quo, vero, falso &c. Plu-

Plurimum te ipsum cura (ad plurimum negotium)

Abbiti molto cura

Pugnatum utrinque aliquanto, quam pridie, acrius (pugnatum est ab utraque parte, in aliquanto negotio, ad acrius, negotium quam pridie.)

S' è combattuto dell' una, e dall' altra parte, con un poco piú d' ardore, che 'l giorno innanzi

Cum in eo esset, ut Oppido potiretur &c.

Stando in sul fatto, sul punto d' impadronirsi della Terra &c.

Vero, non falso nunciatum erat, te in Italiam adventare (ex vero, non falso negotio)

Per cosa vera, non falsa, s' era risaputo, che ti fosti accostato all' Italia.

Nihilo, beatior Juppiter, quam Epicurus (in nihilo negotio a nihilo

Per nulla, piú beato Giove, che Epicuro.

Incipit res melius ire, quam putaram.

L' affare comincia a prender miglior piega di quel, che credevo

Anche in questi è sottinteso *negotium*

Hoc, id, quid, aliquid, nihil, immensum

Nihil spei datur, id misera mesta est.

(*Nihil*

(*Nihil negotium spei datur, ob id negotium &c.*)

Non v' é alcuna speranza, per questo la meschina sta malinconica

Quid tu hominis; quid mulieris uxorem habes? (*quid negotium hominis es tu, quid negotium mulieris habes in uxorem* . Che uomo sei' tu, che razza d' uomo, che donna è questa, che tu hai per moglie?

Servos, qui se aliquid (indeclinabile *aliquid*) *offenderant, in vivarium abiici jubebat* . (*circa*[x] *aliqid*) [x] aliquid

Comandava, che fosser gettati nel serraglio delle fiere, que' servi, che in alcuna cosa l' avesser offeso .

Creverat immensum . (*ad immensum negotium*, come *ad immensum augere* .)

Era cresciuto all' immenso .

Nimis Plus, Minus, Magis, & Mage, Satis, & Sate, Sat, come *Potis, & Pote*, erano di tutti i generi, e numeri anticamente, e spesso colle sottintese preposizioni *ad, in, circa, secundum* .

Minus potens, quam tu, minus notus, amicorum hic habens minus (*ad minus negotium, ad minus rem habens hic minus negotium minus res* .) Me-

Meno potente di te, meno cognìto, e che ha meno amici in questo luogo.

Annos natus magis quadraginta (*ad magis negotium temporis quam per annos quadraginta ante*. D' etá maggiore di quarant' anni.

Tecum plus anno vixit (*ad plus quam pro anno*. Visse con te, più che un' anno.

Satis lacrimarum Soror; si potis es, ne plora (*satis negotium, res satis lacrimarum est Soror* &c.) Sorella, se puoi, non piangere, abbastanza s' é pianto.

Videndum, quid potis sint. E' da osservarsi, qual poter abbiano.

Nomen in vece di *Causa*, con qualche prepoſizione.

Id, Quid, Eo, quo, Hoc, Ideo.

Id huc reverti, ut me purgarem tibi. (*ob id nomen, ob eam causam*.)

Per iscusarmi teco, sono ritornato quà.

Quid est, quod tu alios accusas? (*quæ causa est, ob quam quid nomen, ob quod*) Che motivo, che causa hai d' accusar gli altri?

Aurum me scit habere, eo me salutat blandius (*ab eo nomine, ex ea causa*.

Sà aver io dell' oro, per questo mi saluta con maggior cortesìa. *Eo*

Eo nomine Dyracchii sum, ut quam celerrime quid agas audiam. Sono in Durazzo per sentire con maggior sollecitudine ciò, che ti facci.

Cur dixisti? inquies, non quo te impudicam crederem, verum &c. (non ex quo nomine te &c.

Perché ciò dicesti? Mi dirai in risposta, non perché ti tenessi per donna impudica, ma &c.

Non condimentis condiunt, sed strigibus, vivis convivis intestina quæ exedint; Hoc, hic, homines, tam brevem vitam colunt.

Non condiscono con condimenti, ma con le Sdreghe, che corrodono le viscere ai Convitati; per questo gli uomini, quì han si curta vita.

Ideo son due nomi uniti assieme, benchè l' uso l' abbia fatti avverbio. E pleonasmo.

Absens eram, ideo respondere tuis literis non potui (ob id nomen, ex eo nomine)

Ero assente, perció non potei dar risposta alle tue lettere.

Principium, Primordium, Initium, Aspectum. Primum mirari non desinebat, tantæ rei inopina-

pinata eventu (ad primum initium .)

Sul primo, non cessava di maravigliarsi, per l' improviso successo di tal cosa .

Si prima, prospera fuissent .

Se buoni, se felici fosser stati i principj.

Non primo, ita mihi fuisset visum . (in primo aspectu)

Non mi sarebbe cosi paruto a primo aspetto, in sul principio .

Tempus.

Serum est . E' tardi

Sero est, sero sapiunt . (res est in sero tempore)

E' tardi . Tardi metton giudizio .

In præsens, in præsenti, in præsentia

Ora, allora in quel tempo, in quella circostanza .

Per sudum, sub obscurum . In tempo sereno, di notte .

Adhuc tranquilla res est (ad hoc tempus)

Fin quì, sinora, l' affare è in calma, è quieto

In perpetuum, in æternum, in posterum, in futurum

Per sempre, in avvenire .

Ex illo, ex eo, ex quo .

Ex illo milites acrius pugnaverunt.
Da quel tempo in poi, i Soldati combatterono con piú coraggio.

Tertium, tertio, quarto, septimo, extremo, primum, optato, brevi, prefinito, postremum &c. Pompeo, tertium, consule (ad tertium tempus)
In tempo del consolato di Pompeo quando fu consolo per la terza volta.

Marius septimo consul. Mario, consolo per la settima volta. (*in septimo tempore.*)

Ibi plurimum fuit, nimium vixit ad Reipublicæ perniciem. (*ad plurimum, ad nimium tempus.*) Quivi molto si trattenne, visse troppo a danno della Republica.

Postremum, postremo, extremo ad me venit.
Venne a trovarmi in sul fine.

Non licebat, nisi præfinito, loqui.
Non era lecito parlare, che secondo il prefisso, che determinatamente.

Posthac, Antehac. (in vece di *Hæc*) *Præterea, Postilla, Antea, Postea.*

Antehac sperare saltem licebat; posthac erimus cautiores. Per lo innanzi almeno era lecito lo sperare, in avvenire sarem piú cauti.

Bidui, tridui, quatridui. Biduo, triduo, quatriduo. ×*Abeam bidui* (*per spatium bidui temporis*) Era lontano per due giornate.

×*Aberam*

Quidquid est, sciemus biduo. (*in tempore biduo*) In due giorni sapremo ció che sia, quel ch' é in fatto.

Nondum sex menses est, cum leno huc commigravit.

(*nondum ex hac die factum est tempus per sex menses ante cum &c.*

Non sono per anco sei mesi, da che questo ×Russiano é venuto quá.

×*Russiano*

Prope adest, cum alieno more vivendum est mihi (*adest tempus.*) S' avvicina il tempo, da dover vivere a modo altrui.

Erit, cum te fecisse nolles

Verrà tempo, che non vorresti averlo fatto.

Id ætatis, eram infans. (*ad id tempus ætatis.*)

Di quest' età ero fanciullo, che non potevo parlare.

Verba

De visu, an de audito nuncias?

(*de visu negotio, an de auditu verbo*)

Ne porti la nuova, per averlo veduto, o per

o per averlo inteso dire?

His prosecutus . Illam trans mare , hinc vænum asportet .) his verbis prosecutus est loqui . Vænum nome di sua natura . *Vænumdare* colla preposizione *ad* sottintesa , vendere , esporre in vendita) . Così proseguì a parlate . Di quà la trasporti oltre mare a vendere .

Multa , & pauca , loquar pro re .

Molto, e poco parleró, secondo il bisogno , a seconda della circostanza .

Docebo paucis . Istruirò in poche parole.

Via , Parte .

Hac , Illac , Isthac , Qua , Ea , Aliqua

Omnia , qua visus erat , constrata telis , armis , cadaveribus (omnia loca , in qua parte locorum erat visus &c.)

Per tutto , dove si poteva stender la vista , era ricoperto di dardi, d' armi, di cadaveri .

Quacumque iter faceret , cum omnibus Incolis conflixit . Per dovunque ebbe viaggio , venne alle mani con tutti i Paesani .

Hac , illac circumcursa . Corri prestamente quà , e là

Cur non recta introibas ? (recta via)

Perchè non entravi a dirittura?

Aliqua, hoc resciscam. (*ex aliqua parte*)
Da qualche parte il risaprò.

Statui non ultra attingere externa; nisi qua romanis coherent rebus. (*nisi in ea parte, in qua*)
Ho risoluto di non ingerirmi negli affari stranieri; se non in quanto abbiano relazione cogl' interessi de' Romani.

ELLISSI DEL VERBO

Aspicio, Video, Adest, Venit, Sentio, Sum.
En quatuor Haras. (*en aspice*)
Ecco mira quattro Are, o pur Asili.
En Priamus. (*adest, venit.*) Ecco Priamo)
O hominis audaciam. (*videte*)
O sfrontatezza d' uomo
O me perditum. Me cæcum, qui hæc ante non viderim. (*me perditum sentio vel dicite me perditum, dicite me cæcum*)
O me rovinato, cieco, che non ho preveduto queste cose.
Va te, qui præstas sceleribus. (*manet*, se non voglia credersi usato *te* per *tibi*, come *me*, per *mihi* secondo la prattica antica al dir di Sioppio.) Guai a te,

a te, che primeggi per sceleraggini.

Heu mihi (*est vel adest*) Oimé, meschino a me.

Hui bellus homo, es tu) Oh il garbato uomo.

Amet vel Adiuvet.

Mehercules, *Mecastor*, *Mediusfidius*.

Edepol, Edepol composto di tre parole. *E* in vece di me, *D* in vece di *Deus*, *Pol* in vece di *Pollux*. *Me adjuvet Deus Pollux*. Sono quattro formole di giurare usate dagli antichi Scrittori.

Ercole m' ajuti, Castore, il Dio Fidio, Polluce.

Cepit nelle narrazioni.

Ille primo, se negare. (cepit)

Quegli alla prima, si fece a dir di nó. Vedi la Regola VIV.

Dico

Bona verba, quæso. (die)

(*quæso* verbo difettivo, come *quæsumus*)

Pregoti, buone parole.

Nugas. (dicis) Fandonie, chiacchiere.

hæc hactenus; Videamus, quatenus amor in amicitia progredi debeat.

(*Circa hæc negotia, hac fine tenus*, in vece

ce di *usque ad hanc finem, ad hunc terminum dictum sit, vel dixerimus. Quatenus, qua fine tenus &c.*)

Di queste cose basti averne parlato fin quì. Vediamo fin dove debba giungere l' amore nell' amicizia.

Quid multa? (*ad quid, multa verba dico, dicam*)

A che, perchè, parlo io diffusamente?

Quod epistolam meam ad Brutum poscis, non habeo ejus exemplar. (*dico, respondeo, non habeo &c.*)

Alla domanda, che fai della mia lettera scritta a Bruto; ti dico non averne la copia, la minuta.

Esse, vel fuisse, vel fore

Factum illi volo. (*esse, vel fore.*) Gliel desidero.

Ne dicas, non prædictum tibi: promisi ultorem. (*prædictum tibi fuisse, promisi fore ultorem.*

Acció non dichi non esserti stato predetto: ho promesso, che farò vendetta.

Ego ne hic me patiar in matrimonio; ubi Vir compilet clanculum, quid quid domi est (*me fore*)

Ho io forse a soffrir più di starmene marita-

ritata in questa casa, dove il marito rubba ciò, che v' è.

Fac, vel Da, vel Pone, vel Esto.

Hæc negotia, ut ego absim, confici possunt. (*posito, esto, dato, ut ego absim, quamvis ego absim &c.*) Possono trattarsi questi affari, quantunque io sia assente, posto anche sia assente.

Bono sis animo, ab eo, ut caveas tibi. (*fac, ut sis, fac, ut caveas tibi malum ab eo*) Stà di buon animo, guardati da lui.

Cogites tecum: nil mihi rescribas. x nobis

Rifletti: non mi rispondere alcuna cosa per via di lettere.

(può sottintendersi ancora *Moneo* in questi, e simili esempj, come *ames, legas, ametis, legatis, ament, legant*, che volgarmente si tengono per imperativi.

Valeas, meque mutuo diligas

Stà sano, ed amami con scambievole amore.

Ire.

In Pompejanum cogito; Rhodum volo, inde Athenas. (*in prædium pompejanum*, come *suburbanum tusculanum heredium &c.*

&c.) Podere di Pompeo, di frascati, podere avuto per eredità.

Penso d' andarmene al podere, alla villa di Pompeo, voglio andare a Rodi, indi in Atene.

At ego, obviam conabar tibi. Ma io mi davo fretta, ero in impegno d' incotrarti.

Oro, aut præcor, ut, obsecro, imploro, vel nuncupo Dii meliora ferant. Gli Dei ci dian maggiori felicità.

Qui illi Dei irati sint. (*qui* in vece di *ut*) Che lo rodano i cancheri, che possa provare l' ira degli Dei.

Hercules tuam fidem. Ercole imploro il tuo patrocinio, pregoti del tuo ajuto.

Paro, invenio, o simil verbo.

Martis signum, quo mihi pacis auctori)

(*quo* di tutti i generi e numeri, *cui usui*, vel *ad quod negotium, ad quod nomen, ob quam causam parem mihi &c.*

A che provedermi di bandiera di Marte perchè ascrivermi al Militare, se sono autor della pace?

Forte huc delatus, maris procella, unde mihi diversorium, vaido, algenti, in æris & vestis inopia?

(*inve-*

(*inveniam* , *habeam*) *Forte* ablativo da *fors fortis* ; lo stesso , che *fortuna* , *pro fortuna* , *pro casu* , *pro casu fortuito* .

A sorte portato quà dalla tempesta di mare , dove , da che luogo procacciarmi l' alloggio , così bagnato che sono , ripreso dal freddo , sprovisto di denaro , e di vestito ?

Timeo , *Cave* , *vel vide* .

Ah , *ne te frigora ledant* (vide)

Deh , non ti pregiudichino i freddi .

Ne quid , *illa titubet* . (*timeo*)

Temo , ch' ella non vaccilli , non titubi punto .

Re adjuva : *ne illum verbis pessumdes* (vide)

Ajutalo coll' opera : nol avvilire colle parole . (*Pessum ire* val propriamente l' andar a fondo , come fanno le cose pesanti ; onde al dir di Cicerone *verbis aliquem pessumdare* è avvilire alcuno . Plauto disse *pessum premam* , *ad pessum* . *Quidvis impetrari a me facilius perferam* , *quam ut non ego istum pro suis factis pessimis pessum premam* .

A qualsivoglia cosa , mi lasceró piú facilmente piegare , che di non rovinare costui , per le sue pessime procedure .

Volo

Volo ut, Expedit ut. Hæc illis dicta sint.
Le sien de te queste cose sappian dette cose.

Extent vestigia sceleris, ad ejus infamiam.
Voglio, e bene, che rimanghino le orme, le memorie del suo mal oprare, per proprio disonore.

✗ ZEUMA.

La Zeuma è quando piú sentenze, o membri si riferiscono ad una parola, ciascuna delle quali vorrebbe quella parola, se le sentenze o membri stasser soli.

Ego, populusque romanus, vobis bellum indico (ego indico, pòpulus indicit.)
Io, ed il Popolo romano, v' intimo la guerra.

Ille timore, ego risu corrui. (corruit ille, ego corrui)
Quegli pel timore, io per il ridere caddi

Zeuma falso è quando una parola, che pare riferirsi a più, non conviene a tutte.

Sacra manu, victosque Deos, parvumque nepotem ipse trahit. (*Trahit* si riferisce a *nepo-*

nepotem, *sacra & Deos portat*, che si deve sottintendere.

Egli porta le cose sacre, e i Dei vinti, e conduce seco a mano il piccol nipote.

Disce Puer virtutem ex me, *verumque laborem*, *fortunam ex aliis*. La parola *disce*, non si riferisce a *fortunam*, ma devesi sottintendere *attende*, *opta ex aliis*.

Apprendi Ragazzo da me il valore, ed il vero travagliare, da altri attendi la fortuna.

SILLESSI

La Sillessi è quando si concepisce il senso diversamente da quello che portano le parole, e formasi la costruzione, secondo il senso, non secondo le parole.

— Nel genere.

Capita conjurationis virgis cæsi.

(*Non cesa*, perchè si riferisce *ad homines*. *Homines*, *qui erant capita conjurationis*, *virgis cæsi sunt*. I capi della congiura furono battuti colle verghe.

Duo

Meno potente di te, meno cognìto, e che ha meno amici in questo luogo.

Annos natus magis quadraginta (*ad magis negotium temporis quam per annos quadraginta ante*. D' etá maggiore di quarant' anni.

Tecum plus anno vixit (*ad plus quam pro anno*. Visse con te, più che un' anno.

Satis lacrimarum Soror; si potis es, ne plora (*satis negotium, res satis lacrimarum est Soror* &c.) Sorella, se puoi, non piangere, abbastanza s' é pianto.

Videndum, quid potis sint. E' da osservarsi, qual poter abbiano.

Nomen in vece di *Causa*, con qualche prepoſizione.

Id, Quid, Eo, quo, Hoc, Ideo.

Id huc reverti, ut me purgarem tibi. (*ob id nomen, ob eam causam*.)

Per iscusarmi teco, sono ritornato quà.

Quid est, quod tu alios accusas? (*quæ causa est, ob quam, quid nomen, ob quod*) Che motivo, che causa hai d' accusar gli altri?

Aurum me scit habere, eo me salutat blandius (*ab eo nomine, ex ea causa*.

Sà aver io dell' oro, per questo mi saluta con maggior cortesìa. *Eo*

Eo nomine Dyracchii sum, ut quam celerrime quid agas audiam. Sono in Durazzo per sentire con maggior sollecitudine ció, che ti facci.

Cur dixisti? inquies, non quo te impudicam crederem, verum &c. (non ex quo nomine te &c.

Perché cio dicesti? Mi dirai in risposta, non perché ti tenessi per donna impudica, ma &c.

Non condimentis condiunt, sed strigibus, vivis convivis intestina quæ exèdint; Hoc, hic, homines, tam brevem vitam colunt.

Non condiscono con condimenti, ma con le Sdreghe, che corrodono le viscere ai Convitati; per questo gli uomini, quì han si curta vita.

Ideo son due nomi uniti assieme, benchè l' uso l' abbia fatti avverbio. E pleonasmo.

Absens eram, ideo respondere tuis literis non potui (ob id nomen, ex eo nomine)

Ero assente, perció non potei dar risposta alle tue lettere.

Principium, Primordium, Initium, Aspectum.

Primum mirari non desinebat, tantæ rei inopina-

pinato eventu (*ad primum initium* .)
Sul primo, non cessava di maravigliarsi, per l' improviso successo di tal cosa .

Si prima, prospera fuissent .
Se buoni, se felici fosser stati i principj.

Non primo, ita mihi fuisset visum . (*in primo aspectu*)
Non mi sarebbe cosi paruto a primo aspetto, in sul principio .

Tempus.

Serum est . E' tardi

Sero est, sero sapiunt . (*res est in sero tempore*)
E' tardi . Tardi metton giudizio .

In præsens, in præsenti, in præsentia
Ora, allora in quel tempo, in quella circostanza .

Per sudum, sub obscurum . In tempo sereno, di notte .

Adhuc tranquilla res est (*ad hoc tempus*)
Fin quì, sinora, l' affare è in calma, è quieto

In perpetuum, in æternum, in posterum, in futurum
Per sempre, in avvenire .

Ex illo, ex eo, ex quo .

Ex illo milites acrius pugnaverunt.
Da quel tempo in poi, i Soldati combatterono con piú coraggio.

Tertium, tertio, quarto, septimo, extremo, primum, optato, brevi, prefinito, postremum &c. Pompeo, tertium, consule (ad tertium tempus)
In tempo del consolato di Pompeo quando fu consolo per la terza volta.

Marius septimo consul. Mario, consolo per la settima volta. (*in septimo tempore.*)

Ibi plurimum fuit, nimium vixit ad Reipublicæ perniciem. (*ad plurimum, ad nimium tempus.*) Quivi molto si trattenne, visse troppo a danno della Republica.

Postremum, postremo, extremo ad me venit.
Venne a trovarmi in sul fine.

Non licebat, nisi præfinito, loqui.
Non era lecito parlare, che secondo il prefisso, che determinatamente.

Posthac, Antehac. (in vece di *Hæc*) *Prætera, Postilla, Antea, Postea.*

Antehac sperare saltem licebat; posthac erimus cautiores. Per lo innanzi almeno era lecito lo sperare, in avvenire sarem piú cauti.

Bidui, tridui, quatridui. Biduo, triduo, quatriduo, ×Abeam bidui (*per spatium bidui temporis*) Era lontano per due giornate.

×Aberam

Quidquid est, sciemus biduo. (*in tempore biduo*) In due giorni sapremo ció che sia, quel ch' é in fatto.

Nondum sex menses est, cum leno huc commigravit.

(*nondum ex hac die factum est tempus per sex menses ante cum &c.*

Non sono per anco sei mesi, da che questo ×Russiano é venuto quá.

×Russiano

Prope adest, cum alieno more vivendum est mihi (*adest tempus.*) S' avvicina il tempo, da dover vivere a modo altrui.

Erit, cum te fecisse nolles

Verrà tempo, che non vorresti averlo fatto.

Id ætatis, eram infans. (*ad id tempus ætatis.*)

Di quest' età ero fanciullo, che non potevo parlare.

Verba

De visu, an de audito nuncias?

(*de visu negotio, an de auditu verbo*)

Ne porti la nuova, per averlo veduto, o per

o per averlo inteso dire?

His prosecutus . Illam trans mare , hinc vænum asportet .) his verbis prosecutus est loqui . Vænum nome di sua natura . *Vænumdare* colla preposizione *ad* sottintesa , vendere , esporre in vendita) . Così proseguì a parlate . Di quà la trasporti oltre mare a vendere .

Multa , & pauca , loquar pro re .

Molto, e poco parleró, secondo il bisogno , a seconda della circostanza .

Docebo paucis . Istruirò in poche parole.

Via, Parte .

Hac , Illac , Isthac , Qua , Ea , Aliqua Omnia , qua visus erat , constrata telis , armis , cadaveribus (omnia loca , in qua parte locorum erat visus &c.)

Per tutto , dove si poteva stender la vista , era ricoperto di dardi, d' armi, di cadaveri .

Quacumque iter faceret , cum omnibus Incolis conflixit . Per dovunque ebbe viaggio , venne alle mani con tutti i Paesani .

Hac , illac circumcursa . Corri prestamente quà , e là

Cur non recta introibas ? (recta via)

Perchè non entravi a dirittura?

Aliqua, hoc resciscam. (*ex aliqua parte*)
Da qualche parte il risaprò.

Statui non ultra attingere externa; nisi qua romanis coherent rebus. (*nisi in ea parte, in qua*)
Ho risoluto di non ingerirmi negli affari stranieri; se non in quanto abbiano relazione cogl' interessi de' Romani.

ELLISSI DEL VERBO

Aspicio, Video, Adest, Venit, Sentio, Sum.
En quatuor Haras. (*en aspice*)
Ecco mira quattro Are, o pur Asili.
En Priamus. (*adest, venit.*) Ecco Priamo)
O hominis audaciam. (*videte*)
O sfrontatezza d' uomo
O me perditum. Me cæcum, qui hæc ante non viderim. (*me perditum sentio vel dicite me perditum, dicite me cæcum*)
O me rovinato, cieco, che non ho preveduto queste cose.
Væ te, qui præstas sceleribus. (*manet*, se non voglia credersi usato *te* per *tibi*, come *me*, per *mihi* secondo la prattica antica al dir di Sioppio.) Guai a te,

a te, che primeggi per sceleraggini.

Heu mihi (*est vel adest*) Oimé, meschino a me.

Hui bellus homo, es tu) Oh il garbato uomo.

Amet vel Adiuvet.

Mehercules, *Mecastor*, *Mediusfidius*. *Edepol*, Edepol composto di tre parole. *E* in vece di me, *D* in vece di *Deus*, *Pol* in vece di *Pollux*. *Me adjuvet Deus Pollux*. Sono quattro formole di giurare usate dagli antichi Scrittori.

Ercole m' ajuti, Castore, il Dio Fidio, Polluce.

Cepit nelle narrazioni.

Ille primo, se negare. (*cepit*)

Quegli alla prima, si fece a dir di nó. Vedi la Regola VIV.

— Dico

Bona verba, quæso. (*die*)

(*quæso* verbo difettivo, come *quæsumus*) Pregoti, buone parole.

Nugas. (*dicis*) Fandonie, chiacchiere.

hæc hactenus; Videamus, quatenus amor in amicitia progredi debeat.

(*Circa hæc negotia, hac fine tenus*, in ve-

ce

ce di *usque ad hanc finem, ad hunc terminum dictum sit, vel dixerimus. Quatenus, qua fine tenus &c.*)

Di queste cose basti averne parlato fin quì. Vediamo fin dove debba giungere l' amore nell' amicizia.

Quid multa? (*ad quid, multa verba dico, dicam*)

A che, perchè, parlo io diffusamente?

Quod epistolam meam ad Brutum poscis, non habeo ejus exemplar. (*dico, respondeo, non habeo &c.*)

Alla domanda, che fai della mia lettera scritta a Bruto; ti dico non averne la copia, la minuta.

Esse, vel fuisse, vel fore

Factum illi volo. (*esse, vel fore.*) Gliel desidero.

Ne dicas, non prædictum tibi: promisi ultorem. (*prædictum tibi fuisse, promisi fore ultorem.*

Acció non dichi non esserti stato predetto: ho promesso, che farò vendetta.

Ego ne hic me patiar in matrimonio; ubi Vir compilet clanculum, quid quid domi est (*me fore*)

Ho io forse a soffrir più di starmene marita-

ritata in questa casa, dove il marito rubba ció, che v' è.

Fac, vel Da, vel Pone, vel Esto.

Hæc negotia, ut ego absim, confici possunt. (*posito, esto, dato, ut ego absim, quamvis ego absim &c.*) Possono trattarsi questi affari, quantunque io sia assente, posto anche sia assente.

Bono sis animo, ab eo, ut caveas tibi. (*fac, ut sis, fac, ut caveas tibi malum ab eo*) Stà di buon animo, guardati da lui.

Cogites tecum: nil x *mihi rescribas.* x nobis

Rifletti: non mi rispondere alcuna cosa per via di lettere.

(può sottintendersi ancora *Moneo* in questi, e simili esempj, come *ames, legas, ametis, legatis, ament, legant*, che volgarmente si tengono per imperativi.

Valeas, meque mutuo diligas

Stà sano, ed amami con scambievole amore.

Ire.

In Pompejanum cogito; Rhodum volo, inde Athenas. (*in prædium pompejanum*, come *suburbanum tusculanum beredium &c.*

&c.) Podere di Pompeo, di frascati, podere avuto per eredità.

Penso d' andarmene al podere, alla villa di Pompeo, voglio andare a Rodi, indi in Atene.

At ego, obviam conabar tibi. Ma io mi davo fretta, ero in impegno d' incotrarti.

Oro, aut præcor, ut, obsecro, imploro, vel nuncupo Dii meliora ferant. Gli Dei ci dian maggiori felicità.

Qui illi Dei irati sint. (*qui* in vece di *ut*) Che lo rodano i cancheri, che possa provare l' ira degli Dei.

Hercules tuam fidem. Ercole imploro il tuo patrocinio, pregoti del tuo ajuto.

Paro, invenio, o simil verbo.

Martis signum, quo mihi pacis auctori)

(*quo* di tutti i generi e numeri, *cui usui*, vel *ad quod negotium, ad quod nomen, ob quam causam & parem mihi &c.*

A che provedermi di bandiera di Marte perchè ascrivermi al Militare, se sono autor della pace?

Forte huc delatus, maris procella, unde mihi diversorium, vaido, algenti, in æris & vestis inopia?

(*inve-*

(*inveniam*, *habeam*) *Forte* ablativo da *fors fortis*, lo stesso, che *fortuna*, *pro fortuna*, *pro casu*, *pro casu fortuito*.

A sorte portato quà dalla tempesta di mare, dove, da che luogo procacciarmi l' alloggio, così bagnato che sono, ripreso dal freddo, sprovisto di denaro, e di vestito?

Timeo, *Cave*, *vel vide*.

Ah, *ne te frigora ledant* (vide)

Deh, non ti pregiudichino i freddi.

Ne quid, *illa titubet*. (*timeo*)

Temo, ch' ella non vaccilli, non titubi punto.

Re adjuva: *ne illum verbis pessumdes* (vide)

Ajutalo coll' opera: nol avvilire colle parole. (*Pessum ire* val propriamente l' andar a fondo, come fanno le cose pesanti; onde al dir di Cicerone *verbis aliquem pessumdare* è avvilire alcuno. Plauto disse *pessum premam*, *ad pessum*. *Quidvis impetrari a me facilius perferam*, *quam ut non ego istum prò suis factis pessimis pessum premam*.

A qualsivoglia cosa, mi lasceró piú facilmente piegare, che di non rovinare costui, per le sue pessime procedure.

Volo

nepotem, *sacra & Deos portat*, che si deve sottintendere.

Egli porta le cose sacre, e i Dei vinti, e conduce seco a mano il piccol nipote.

Disce Puer virtutem ex me, *verumque laborem*, *fortunam ex aliis*. La parola *disce*, non si riferisce a *fortunam*, ma devesi sottintendere *attende*, *opta ex aliis*.

Apprendi Ragazzo da me il valore, ed il vero travagliare, da altri attendi la fortuna.

SILLESSI

La Sillessi è quando si concepisce il senso diversamente da quello che portano le parole, e formasi la costruzione, secondo il senso, non secondo le parole.

— Nel genere.

Capita conjurationis virgis cæsi.

(*Non cesa*, perchè si riferisce *ad homines*. *Homines*, *qui erant capita conjurationis*, *virgis cæsi sunt*. I capi della congiura furono battuti colle verghe.

Duo

Duo millia electi ‖ *qui mori juberentur.*
(*homines ad duo millia.*)
Due mila ne furon scelti, per farsi morire.

Ubi illic scelus est, qui me perdidit.
(*scelestus homo*)
Dov' è quel furfante, che m' ha rovinato

Daret ut catenis fatale monstrum, quæ &c.
Per mettere in catene quel mostro di Cleopatra, riserbato a lui dal destino, la quale ec.

— Nel numero.

Clamor concursusque populi mirantium (*populus* benché singolare contien moltitudine.) Lo schiamazzo, e follía del popolo meravigliato.

Uterque insaniunt nostrum quisque sentimus.
L' uno, e l' altro impazzisce, fernetica.
Ciascun di noi il pruova.

Nobilissimus quisque delecti, Romam mittitur.
Ognuno dei scelti, fra i piú cospicui per nobiltà, si manda in Roma.

Si res divinæ factæ essent; omnia ex sententia processurum esse. (*processurum esse negotium, quoad omnia.*)
Che se si fosse ricorso agli Dei con Sagrifizj, tutto sarebbe avvenuto, a seconda, felicemente.

Tra-

Trapezitæ mille dracmarum, sunt redditæ (*res mille dracmarum, est reddita.*) Furono restituite al Banchiere mille dramme.

Athenæ sunt fortunatæ (in vece di *fortunata*, perchè la Sillessi è unita alla voce Urbs; ne il senzo é *Athenæ sunt fortunatæ* come *Roma est Sancta*, in vece di *Urbs santa, non Roma, est Roma sancta*. Atene é cittá fortunata.

Contentum esse suis rebus, maximæ sunt divitiæ. L' esser contento del suo avere, è grandissima ricchezza.

Nel Genere, e nel Numero.

Hic manus ob Patriam pugnando, vulnera passi. (*hic sunt manus, hoc est multitudo eorum, qui &c.*) Qui han luogo tutti coloro, che nel difender la propria Patria, son stati feriti.

Pars in crucem acti, pars bestiis objecti. Parte posti in croce, parte esposti alle bestie.

Tunc omnis etas, currere obii. (*homines omnis ætatis, cæperunt obviam currere,*) Allora persone d' ogni etá, si fecero incontro correndo.

Pars manibus validi, turres, & menia scandunt

x validi sunt.

dunt. (pars eorum, qui x *validi sunt &c.)*
Coloro, ch' erano in forza, rampicandosi saliscon le torri, e le mura.

Nota. Si dá la Sillessi ancora, con la preposizione *cum Syrus cum illo vestro, susurrant*. Siro bisbiglia insieme, con quel vostro domestico.

Pharnabazus, cum Appollonide, & Athenagora vincti traduntur.
Si consegnan ligati Farnabazo, con Appollonide ed Atenagora.

La Sillessi relativa, è quando apportasi il relativo all' antecedente, che non é espresso; ma si concepisce per il senso di tutto il periodo.

Inter alia prodigia, & carne pluit, quem imbrem ingens numerus avium rapuisse fertur.
Il raddoppiamento si fa quì ad *imber*, che si contiene nella parola *pluit*, come se detto avesse, *carnis imber pluit*, *imbrem de carne*. Fra gli altri prodigj piovè carne, qual pioggia dicesi fusse rapita da gran numero d' ucelli.

Sextianus dum volo esse conviva, orationem in Attium plenam veneni, & pesilentiæ legit. (ille sottintendi, il qual caso é com-

é compreso nella voce *Sextianus*, ed é lo stesso, che se detto avesse *Sextii dum volo esse conviva*,

Per aver io voluto esser a desinare con Sestio, egli lesse un orazione contro Azzio, piena di veleno, e di morbo.

Per literas consolatus sum, quem librum ad te mittam. (*per libri scriptionem, vel compositionem &c.*)

Ho avuto sodisfazione, contento, in comporre un libro, che ti manderó.

IPERBATO.

L' Iperbato é mescolanza, e confusione, che trovasi nell' ordine delle parole.

Trasporto delle parole.

Mecum, tecum, nobiscum, quamobrem, quibus de rebus, quem ad modum, me penes, quapropter (in vece di *propter quæ negotia, facta*) *quam prius, quampotius &c.*

His accensa super. Accesa di collera per tali cose.

Quemadmodum sedaret, nesciebat. (*ad quem modum.*)

Non sapeva, come sedare.

Di-

Divisione d' una parola in due.

Septem subjecta trioni (*scptemtrioni*)
Soggetta al Sertentrione .
Quo me cunqne rapit tempestas , deferor .
(*quocnmque*)
Sono trasportato in qualunque parte , mi forza d' andare la burasca .
Per mihi , inquam gratum feceris .
Mi farai , dico , cosa grata .

Interuzzione di senso per un altro trasporto .

Titire dum redeo (*brevis est via*) *pasce capellas .*
Titiro finchè ritorno , (il camino , la strada é breve) pasci le caprette .
Nescis (*opinor*) *quid evenerit .*
Non sai (come credo) ció , che sia accaduto .

Confusione della Costruzione .

Saxa vocaut Itali , mediis quæ fiuctibus aras
(*vocant Itali aras, saxa illa, quæ sunt in mediis fluctibus .*
Gl' Italiani chiamano sassi quell' eminenze , che sono in mezzo al mare .
Male laxus in pede calceus hæret (*male hæret*)
Stá male , non s' accosta bene al piede , la scarpa larga .

Ibant

Ibant obscuri, sola sub nocte (soli sub obscura nocte .)

Soli sen andavano di notte oscura.

Disunione delle cose precedenti con quelle che sieguono.

Me in Arcadia scio spectatum suem, que præ pinguitudine carnis, non modo surgere non posset, sed etiam, ut in ejus corpore sorex nidum fecisset, & peperisset mures. (in vece di *Scio me spectasse suem adeo pinguem ut non modo &c.*

So d' aver veduto in Arcadia una Scroffa, che non solo non poteva alzarsi da terra, ma di più un Sorce in lei aveva fatto cova, e partorito figli.

Ligarius, quem Cæsar dimiserat, & postea se ad Pompejum contulerat.

Ligario, che Cesare aveva da se licenziato, e poi s' era portato da Pompeo.

ELLENISMO, O LOCUZION GRECA.

Ellenismo è la Sintassi de' Greci, discordante dalle regole Grammaticali de' Latini, e si dà in generi, ed in casi.

— Masculino per Neutro.

Saxum ingens, campo qui jacebat, limes agro

positus.

positus (quod jacebat in campo.
Per termine al Podere fu apposto un grosso sasso, che giaceva sul campo.

— Feminino per Neutro.

Mammæ putres equina quales ubera.
(in vece di *qualia sunt &c.*
Mammelle vizze come quelle delle cavalle.

— Neutro per maschile.

* Tullianum

*Est locus in carcere, quod *Tulianum appellatur. (Qui appellatur carcer Tullianum. Carcer*, anticamente di genere neutro.) Evvi un luogo nella carcere che chiamasi Tulliano.

— Nominativo per Accusativo.

Parum habet, consul creatus esse.
Poco valuta l' esser fatto Console
Vis videri doctus; Vuoi sembrar dotto
Sensit medios dilapsus in hostes.
S' accorse d' esser venuto in mezzo a nemici.
Cæsar dicitur venire. Si dice, che venga Cesare.

— Genitivo per Accusativo.

Cum aliquid agas eorum, quorum consuevisti.
Facendo tu alcuna cosa di quelle, che sei stato avvezzo di fare.

Tem-

Templum est corpus vestrum, Spiritus Sancti, in vobis existentis, cujus habetis a Deo (*cujus* in vece di *quem*)
Il vostro corpo, é tempio dello Spirito Santo, quale avete da Dio.

Apponendum est olentium herbarum
Convien mettere erbe, che han odore.

—— Genitivo per Ablativo.

Vereri alicujus. (*de aliquo*) Temer alcuno

Animi pendeo: vereor Patris. Pendeo ab animo: vereor malum a Patre:
Non sò che mi risolvere: temo di mio Padre.

Daunus, agrestium regnavit populorum. (*in populis agrestibus*)
Dauno fu Rè di nazioni rustiche, non incivilite.

Lætatus Patriæ malorum, se animi angebat.
S' angosciava, per aver goduto sulle sciagure della Patria,

—— Dativo per Accusativo.

Nobis non licet, esse tam disertis.
Non è lecito a noi, l' esser tanto facondi, tanto eloquenti.

Tibi expedit, esse bono. Ti torna conto, l' esser buono.

—— Accusativo per Nominativo.

Illum

Illum, ut vivat, optant. Bramano, che quello viva.

Jube famulum ad me, ut veniat. Ordina, che il Servo venga da me.

Quo letho, censes me, ut peream (*censes, ut ego peream*) Di qual morte pensi tu, ch' abbia io a morire?

Accusativo per Dativo

Non me latet, quod exulatum abiit res Patris M' è noto, só pur bene, che la roba del Patre è andata a male.

Accusativo per Ablativo

Occurrunt animæ, quales nec candidiores terra tulit. (*qualibus*) Ci si presentano anime, che più pure non sono state in questo mondo.

Nec sævis animum, mitior anguibus. (*quoad animum* in vece di *ab animo*) Né più mite, nè piú trattabile di fieri serpenti.

Illud, me præclare admones. (*de illo, in illo.*) Saviamente, di quel m' avvisi.

Faciem, Mercurio similis. (*de facie*) Di faccia, simile a Mercurio.

Ablativo per Accusativo

Raptim, quibus quisque poterat, elatis (*quæ quisque poterat*) In

In fretta, furtivamente, trasportate via quelle cose, che ciascuno poteva.

PLEONASMO

Il Pleonasmo è quando qualche parola resta superflua, come *Magis majores nugas agis*. Commetti maggiori frivolezze. *Se ab omnibus desertos magis potius quam abs te defensos esse malunt*. (*potius* superfluo per ragion di *malunt*.)

Magis beatior te, non vivit. Non c' è uomo, di te piú felice.

Oportuit presciisse me ante.

Convenne, che il sapessi innanzi.

Proxime vicinæ habitat. (*in loco proximæ vicinæ*), Abita in questo contorno, quì vicino.

Agedum Puer, pocolum præbe. (*age* imperativo, non avverbio *dum* è superfluo)

All' opra, *o pure* applicati Donzello, dammi il bicchiere.

Pleonasmo é eltresì qualora nel medesimo periodo si trovano.

Sic sicut ita, similiter, itidem ut prius, antequam, postquam, post, præterquam præterea, tamensi tamen, si quando, ubi

ubi quando, ergo igitur, itaque ergo, extemplo simul etiam quoque, quia enim quippe quia, qui dem certe, olim quondam, ambo duo, totus perpetuus, universi omnes &c.

Parimenti, ove il nome é col pronome, nel medesimo periodo.

Sed urbana plebs, ea vero præceps ierat, multis de causis. Ma poi il minuto popolo della città, era caduto al basso per varie cause.

Postumius autem, de quo nominatim Senatus decrevit, ut statim in Siciliam iret, Fusanoque succederet, is negat, se iturum sine Catone.

Postumio poi, su del quale decretó il Senato, che subito s' incaminasse verso la Sicilia, e dovesse succedere nel governo a Fusano; egli dice, non volervi andare senza la compagnia di Catone.

Ideo é plonasmo, vedi *Nomen pro causa.*

AVVERBJ.

Antequam, e *priusquam* con i primi, e secondi tempi. *Antequam, pro illo dicere*

cere instituo, (*instituam*) *pro me pauca dicam*. Prima ch' io incominci a parlare in sua difesa, diró poche cose in considerazione, in riguardo a me stesso.

Bibe priusquam abis. (*abeas*)

Bevi prima che parti.

Gravidam illam reliqui, quam habeo. (ommesso *prius* avanti la particola *quam* per figura d' Ellissi. La lasciai incinta prima di partire.

Ut in luogo di *Postquam*, con i primi tempi.

Saguntini, ut a præliis quietem habuerunt; per aliquot dies; nunquam cessaverunt ab opere. Quei di Sagunto, dopo che ebber riposo dalle guerre; mai cessarono di travagliare.

Ut in luogo di *Quomodo* con i primi, e secondi tempi; in significato di causa con i secondi.

Ut placari poterat, (*posset*) *nesciebam*.

Non sapevo, come poteva placarsi, qual maniera vi fosse, onde potersi placare.

Ut sementem fueris, ita & metes. (*facies*) x feceris

Come seminerai, cosí mieterai.

Ille, ut erat læna amictus, ita venit in concionem. Egli, così com' era vestito in toga augurale, sen venne al parlamento. x augurale

Non

Non at te instituerem, scripsi (*non propter hanc causam*) Non ho giá scritto, per ammaestrarti.

Nolo dicas. Vellem desinas; sine veniat. (ommesso *Ut* per Ellissi.

Non voglio, che dichi. Vorrei, che cessasti, permetti che venga.

Ut ne, o che *Ut* vi sia espresso, o nò, sempre con i secondi tempi.

Opera datur, ut judicia ne fiant.

Si procura, che non si tengono i giudizj.

Vide ut ne facias ulli, quod **pati nolis.*

Vedi di non fare ad alcuno ciò, che non vuoi soffrire in te stesso.

Paves, ne illam ducas, tu autem, ut ducas (*paves, ne fiat, ut ducas illam in uxorem; tu autem paves ne fiat, ut ducas*)

Temi di doverla sposare, tu puoi di non poterla sposare.

Ne con *Ut* sottinteso si vede usato per esprimer timore di cose, che si abominano, ne punto si desiderano: viceversa *Ut* col *Ne* per esprimer timore in cose che si bramano, come nell' addotto e seguenti esempj.

Vereor, ne resciscat Pater. (*ut ne*)

Temo che 'l risappia mio Padre.

Timeo

Timeo ne non impetrem (in vece di *timeo ut ne repulsam feram* . Temo d' ottenere , d' aver ripulsa .

Verebar , ut redderentur litteræ , & ut nobis satis prodesse possint - (*ut ne redderentur , ut ne possent prodesse* .)

Temevo , che non vi fosser ricapitate le lettere , e non vi potesser dare sufficiente ajuto .

Metuo , ut satis firmum sit consilium nostrum . (*ut ne*)

Temo , che non sia ben saldo il nostro disegno .

Ne usato per dissuadere , o proibire sempre con i secondi tempi, o cou l' imperativo

Quæso, ne permanet palam propudium Virginis

Pregoti , non si divulghi il disonore della Donzella .

Amabo, ne te crucia . Me cede malis . (*amabo verbo*) * *Ne*

Te ne vorrò bene , non ti affliggere , Non ti lasciar abbattere dall' avversità.

Cave putes , cave facias (*ut ne* sottinteso)

Guardati di credere , di fare .

Non per proibire , e dissuadere soltanto col primo futuro

Non

Non investigabis, arcana Dei.
Non ricercherai, i segreti consigli di Dio.

Non recedes, a prudentis sententia.
Non ti discosterai dal sentimento dell' uomo prudente.

Quin per comandare, ed esortare con i primi tempi; mai con i secondi, se non usato in luogo di *Immo*, e di *qui non*

Quid stas, quin accipis?
Che badi, che non prendi?

Quin, tu huc advolas?
Perchè, non te ne vieni quà di volo?

Quin volo mentiare (immo)
Anziche, di piú voglio, che tu dica il falso

Quis est vestrum, quin intelligat? (qui non)
Chi è fra voi, che non intenda?

Utinam e *Si* per desiderare sempre con i secondi tempi.

Utinam resipiscat
Voglia Dio, che torni in cervello

Utinam viveret. Volesse Dio, che vivesse

Oh si viverem tecum: o si patriam reviserem.
Oh se vivessi in tua compagnia: o se tornassi a rivedere la patria.

CON-

CONGIUNZIONI.

Etsi, *Etiamsi*, *Quamquam Ni Nisi Si Siquidem* con i primi, e con i secondi tempi .

Etsi vereor, tamen &c. (etsi verear.)
Sebbene io temo, o tema, contuttociò &c.

Omnia brevia, tolerabilia esse debent, etiamsi maxima sint . (maxima sunt)
Tutte le cose di curta durata devon essere sopportabili, ancorchè in ultimo grado spiacevoli,

Quamquam conspectus vester mihi est jucundissimus, tamen &c. (mihi sit jucundissimus -)
Ancorché la presenza vostra m' é gradevolissima mi sia gradevolissima, ciò non ostante &c.

Ni sequitur pugnos ingere . (ni sequatur.)
Se non vien dietro, non venendo dietro, dagli de' pugni .

Etsi cogitem de redeundo in Italiam, redibo tamen, si velis . (si vis)
Sebbene abbia in pensiere di non ritornare in Italia; ciò non ostante, vi ritorneró, se vuoi, quando tu voglia.

Siquidem mihi regnum detur, a sententia non rece-

recedam. (*Siquidem datur*)

Benché mi si dia, benché mi si dà un regno, non mi scosterò dal mio sentimento.

Cum in significato di tempo, o di causa; con i primi, e secondi tempi.

Non obliviscar noctis illius, cum tibi vigilanti pollicebar. (*cum, hoc est in quo tempore pollicebar*.)

Non mi scorderó di quella notte, quando nel vegliar che facemmo, tel prometteva.

Cum lego. Cum legam.

(*in eo tempore, in quo lego, in eo tempore, in quo tempore legam.*

Quando io leggo. Quando io legga, e lo stesso si dirá ne' seguenti.

Cum legebam. Cum legerem.

Cum legi. Cum legerim.

Cum legeram. Cum legissem,

Cum legam. Cum legero.

Multa tibi Dii dent bona, cum me salvum esse vis (*cum velis*)

Molto ti felicitino gli Dei, per il buon animo, ch' hai di pormi in salvamento.

Cum animum ejus a me alienum sentiam, cur ad eum accedam? (*cum sentio*)

Rav-

Ravvisando, perchè ravviso di non essere in sua buona grazia; a che presentarmigli?

Quia con i primi, e secondi tempi.

Nemo est, qui dolorem ipsum, quia dolor sit, amet. (*quia est*)

Non ví é alcuno, ch' ami il dolore, come dolore.

Quoniam con i primi, e secondi tempi.

Quoniam ipse venire non potsit, fratrem misit. (in vece di *poterat*.)

Giacché non poteva venire, non potendo venire, mandò il fratello.

Quin in vece di *Ut non*, sempre con i secondi tempi

Nullus dies est, quin domum meam veniat

Non v' é giorno, non passa giorno che non venga in mia casa.

Non possum, quin ad te scribam.

Non posso far a meno di non scriverti.

Quasi, Ceu vero, Tanquam in vece di quasi con i secondi tempi. *Tanquam* in vece di *sicut* con i primi

Quasi non norimus nos, inter nos

Comese, quasi non ci fossimo conosciuti fra noi.

Ceu vero nesciam. Quasi, comese non lo sapessi

Suadeo

Suadeo videas, tanquam res tua agatur.

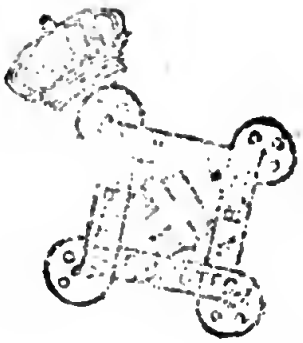
Ti esorto ad osservare, come fosse tuo interesse.

~~*Referam tanquam Scioppius habet disciplinæ.*~~

~~Riferirò, come porta l'istituto de' Scioppi.~~

Proposui tanquam habet Institutum grammaticale Sanctii, et Scioppii.

Esposi come porta l'istituto l'Insegnamento grammaticale di Sanzio, e di Scioppio.

LAUDETUR JESUS CHRISTUS.

MAG 2016009